



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2017

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 11.09.2017

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **UNDICI** del mese di **SETTEMBRE**, alle ore **16,00**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il VICE SEGRETARIO GENERALE REGGENTE Dr. AMEDEO DI FILIPPO**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Delibera n. 92

Regolamento in materia di accesso civico- Approvazione

PRESIDENTE VARASANO

Buonasera. Ventidue presenti. Giustifico le assenze degli assessori Prisco e Bertinelli. Al primo punto all'ordine dei lavori abbiamo: "Il Regolamento in materia di accesso civico – Approvazione. È relatore il Presidente della prima commissione Fronduti. A lei la parola consigliere Fronduti. Prego!

CONSIGLIERE FRONDUTI

È stato votato questo parere all'unanimità da tutta la Commissione, ed in particolare riguarda la trasparenza relativa alla modifica della legge del 216 del Decreto Legislativo e particolarmente le modifiche consistono nei tre punti illustrati nella Commissione, dalla Dottoressa, non mi ricordo chi era ... (intervento fuori microfono)...

La vice segretaria generale.

In particolare tre che sono:

- L'accesso documentale;
- L'accesso civico semplice;
- E l'accesso civico generalizzato.

Questi tre punti si riferiscono al modo di portare avanti, da parte dell'Amministrazione comunale, il discorso della trasparenza ed un interesse diretto, concreto ed attuale corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento per il quale è chiesto l'accesso. Riconosciuto lo stesso nelle posizioni controinteressati con i limiti e le esclusioni di cui all'articolo 24 della stessa legge.

L'accesso civico semplice, già disciplinato nel testo originale, che rimane circoscritto ai soli atti, documenti ed informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria quale il rimedio amministrativo alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge.

Il terzo punto è l'accesso civico generalizzato, introdotto dal secondo comma del disegno di legge 33/2013 qualificato quale diritto di chiunque ad accedere ai dati, documenti ed informazioni diritti dalle pubbliche amministrazioni ulteriori, rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, del rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5 bis dello stesso decreto. È stato votato all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Sì, in Commissione ha ricevuto undici voti favorevoli con i consiglieri Rosetti, Sorcini, Marcacci, Felicioni, Pastorelli, Bori, Miccioni, Vezzosi, Mori, Giaffreda e Fronduti. Se ci sono interventi, altrimenti pongo in votazione il "Regolamento in materia di accesso civico – Approvazione". È un nuovo Regolamento, quindi necessita di 17 voti.

Entrano in aula i Consiglieri Cenci, Numerini, Felicioni. Esce il Consigliere Camicia. I presenti sono 24.

PRESIDENTE VARASANO

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 24 presenti, 24 votanti, 24 favorevoli (Scarponi, Fronduti, Felicioni, Varasano, Castori, Marcacci, Numerini, Pittola, Vignaroli, Mignini, Cenci, Pastorelli, Bistocchi, Tracchegiani, De Vincenzi, Perari, Rosetti, Bori, Leonardi, Mirabassi, Borghesi, Luciani, Nucciarelli, Vezzosi)

L'atto è approvato.

Escono dall'aula i Consiglieri Perari, Borghesi, Nucciarelli. I presenti sono 21.

PRESIDENTE VARASANO

Essendo un nuovo Regolamento, c'è la votazione sull'immediata eseguibilità. E quindi pongo in votazione l'immediata eseguibilità del regolamento appena approvato. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 21 presenti, 21 votanti, 21 favorevoli (Varasano, Castori, De Vincenzi, Numerini, Pittola, Mignini, Vignaroli, Cenci, Pastorelli, Felicioni, Scarponi, Tracchegiani, Marcacci, Fronduti, Mirabassi, Bori, Bistocchi, Luciani, Leonardi, Rosetti, Vezzosi)

L'I.E. dell'atto è approvato.

Entra in aula il Consigliere Camicia. I presenti sono 22.

PRESIDENTE VARASANO

Quindi anche l'immediata eseguibilità dell'atto è approvata. Prego consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICA

Sì, Presidente. Io insisto a dirle, come dicevo prima, che c'ho delle perplessità, poiché di Approvazioni, di Regolamenti questo Consiglio comunale ne ha approvati tantissimi, ne ha discussi tantissimi, però non c'è stata mai l'immediata eseguibilità, quindi questo è inedito. Che è successo di speciale? Che è successo di particolare? Quali sono queste necessità di dargli questa priorità che domani già è valido. C'era questa esigenza incessante da parte dei cittadini che stanno lì che vogliono potere esercitare quelle che sono poi i diritti che derivano da questo Regolamento? Stanno tutti lì davanti al Palazzo di Priore per potere esercitare... Io ho visto dei Regolamenti importanti che ha votato questo Consiglio comunale, insomma ha dovuto fare una trafila normalissima, quindi ha dovuto aspettare la pubblicazione con i tempi tecnici che c'ha il Comune. Quindi non solo i 10/15 giorni, ma un mese, un mese e mezzo, perché mentre quello la scrive, quell'altro la guarda, quell'altro la studia. Invece qui diamo una certa urgenza. Io non vedo tutta sta urgenza, anche se condivido tutto. A me sta bene, perché più diamo la possibilità ai cittadini di poter capire, potere esercitare il loro diritto. Però per capire come mai qui c'abbiamo questa urgenza ed altri Regolamenti importanti, voglio dire, non meno di questi qua, non hanno avuto lo stesso trattamento. Grazie Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie a lei consigliere Camicia. Io qui trovo una richiesta di immediata eseguibilità così motivata dice: "Si chiede di dichiarare con separata votazione la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134 comma 4 Decreto Legislativo 267 del 2000 Tuel. Stante l'urgenza motivata dalla necessità di adeguare la regolamentazione dell'ente alle nuove disposizioni legislative in materia di accesso". Altre volte questa dicitura non risultava negli atti, quindi io seguo quello che richiede l'atto. Prego consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICA

C'è un ritardo da parte degli uffici di questa Amministrazione ad applicare e recepire quelle che sono le norme nazionali o europee. Allora dobbiamo dire che c'è un problema, lo dobbiamo dire. Per colpa di qualcuno ancora questo Comune, questo Ente è sempre il fanalino di cosa. Però dobbiamo avere il coraggio di dirlo. E non solo il coraggio di dire, se qualcuno non ha esercitato le sue funzioni, quindi non ha provveduto ad adeguare i vari Regolamenti a quelle che sono le norme, insomma qualcosa bisogna dirgli, non mettergli la solita pacca sulla spalla "Va bene, la prossima volta sarai più brava". No, non saranno mai più bravi, ma saranno ancora peggio. Ed allora qui ci vuole la maturità per poter governare. Qui è la differenza su come si governava prima e come bisogna governare adesso. Adesso si governa come prima, cioè governano semplicemente i dirigenti secondo i loro tempi tecnici, molto biblici. La città è ferma grazie a questo modo di fare. Ed il Consiglio comunale ad un certo punto recepisce così passivamente questa... Non è possibile Presidente. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Camicia. No, non apriamo un dibattito consigliere Borghesi. Semplicemente per dire che può darsi che sia vero quello che dice lei, però è la prima volta che noi lo troviamo e quindi io lo metto in votazione di immediata eseguibilità. No, non apriamo il dibattito.

Modifica art. 26, comma 9 dello Statuto Comunale. RINVIATA IN CCP

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo al punto successivo all'ordine dei lavori. Abbiamo la modifica dell'articolo 26, comma 9 dello Statuto Comunale. La parola al Presidente Fronduti, Presidente della prima Commissione. Prego consigliere Fronduti.

CONSIGLIERE FRONDUTI

L'argomento riguarda il programma del Sindaco e quindi leggo quello precedente. Il Consiglio comunale discute il documento di verifica sullo stato di attuazione dei rilievi programmati presentati dal Sindaco da riferire al 31 dicembre dell'anno precedente. Prima dell'inizio della sessione e del rendiconto di gestione ove intervengano modifiche rispetto alle linee programmate ... (parola non chiara)... le stesse sono sottoposte al Consiglio comunale con la stessa procedura della prima presentazione.

La Commissione ha espresso con quattro voti favorevoli, tre contrari, uno astenuto un parere favorevole su questo aspetto, ma il Dottor De Paolis presente ha dato un parere negativo su questa votazione, su questo contenuto. Per quanto riguarda la proposta finale che poi è stata votata, il Consiglio comunale discute il documento di verifica sullo stato di attuazione delle linee programmate presentate dal Sindaco, da riferire al 31 dicembre dell'anno precedente prima dell'inizio della sessione del rendiconto di gestione. Ove intervengono modifiche rispetto alle linee programmatiche vigenti, le stesse sono sottoposte all'approvazione del Consiglio comunale. Su questa proposta la Commissione ha votato: 2 favorevoli: Borghesi – Miccioni; 4 contrari: Sorcini, Felicioni, Leonardi, Fronduti; 3 astenuti: Bori, Giaffreda, Rosetti. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie Presidente Fronduti. Come avete ...(intervento fuori microfono)... È stata respinta sì, è stata respinta in Commissione. E l'emendamento ha avuto parere, come ricordava il consigliere Fronduti, tecnico non favorevole da parte del Dottor De Paolis. Io di nuovo ho iscritto lei a parlare? No. Ok, quindi cancelliamo l'iscrizione del consigliere Fronduti. La parola al consigliere Leonardi. Prego!

CONSIGLIERE LEONARDI

Sì, Presidente. Io vorrei proporre una modifica al testo, così come licenziato dalla – anche se con parere negativo – Commissione prima. Praticamente, noi troviamo come proposta, attualmente è quella che il Consiglio è chiamato a votare oggi, si dice: proporre al Consiglio comunale di modificare come segue l'articolo 26 comma 3 dello statuto comunale nel testo indicato in neretto. Il Consiglio comunale discute il documento di verifica sullo stato di attuazione delle linee programmatiche presentate dal Sindaco da riferire al 31 dicembre dell'anno precedente prima dell'inizio della sessione del rendiconto di gestione. Ove intervengano modifiche rispetto alle linee programmatiche vigenti, le stesse sono sottoposte all'approvazione del Consiglio comunale. Io propongo di modificare questo testo con le seguenti parole: le stesse... Praticamente l'ultimo capoverso. Ove intervengono modifiche rispetto alle linee programmatiche vigenti, le stesse sono sottoposte al Consiglio comunale con la stessa procedura della prima presentazione. La motivazione per cui oggi chiedo la modifica è perché l'emendamento proposto dalla consigliera Borghesi, se non ricordo male, non trova riscontro nel testo unico degli enti locali. In particolare, l'articolo 42 del Tuel, elenca, in modo tassativo, quelli che sono gli atti di competenza consiliare. E noi non troviamo in questo elenco, appunto ripeto tassativo, le linee programmatiche del Sindaco. Aggiungo anche, che questa proposta, così come emendata dalla consigliera Borghesi, non è neanche in linea con quello che è sostanzialmente il sistema di governo degli Enti locali. Noi qui abbiamo un Sindaco eletto direttamente dai cittadini. Ed in più negli organi di Governo in nessun, né nel nostro statuto, né ripeto nel Tuel, troviamo attribuita questo tipo di competenza. Se serve la richiesta di modifica scritta.

PRESIDENTE VARASANO

Sì.

CONSIGLIERE LEONARDI

La stiamo preparando da sottoporre. Se per chiarezza serve, rileggo quella che è la proposta. Sostanzialmente io riporto il testo alla proposta originaria degli uffici. Quindi il capoverso viene così modificato: Ove intervengano modifiche rispetto alle linee programmatiche vigenti, le stesse sono sottoposte all'approvazione del Consiglio comunale con la stessa procedura della prima presentazione. Perché l'emendamento presentato dalla consigliera Borghesi invece propone di sottoporre a votazione del Consiglio comunale le modifiche delle linee programmatiche.

PRESIDENTE VARASANO

Se ho capito bene, consigliere Leonardi, si torna alla formulazione pre - emendamento in Commissione, cioè si dà corso a quanto obiettato dal Dottor De Paolis. Questo ho capito. Bene. Facciamo la discussione generale, e poi dovremmo discutere l'emendamento. Ha firmato?

CONSIGLIERE LEONARDI

Sì.

PRESIDENTE VARASANO

Perfetto. Quindi ce lo consegna. Dopo lo rileggerò prima di metterlo in votazione, ma adesso possiamo procedere alla discussione in generale, se c'è, altrimenti discussione sull'emendamento. Lo leggo! La proposta di emendamento del... Prego Consigliere Borghesi, sì, sì.

CONSIGLIERE BORGHESI

Rispetto ovviamente a quanto è successo in Commissione, voglio appunto ricordare che la Consigliera Leonardini non trova ovviamente tra le... Né lo statuto e né il Tuel prevedono che il Consiglio comunale possa votare sulle modifiche delle linee programmatiche. Questa cosa è piuttosto imbarazzante, perché attualmente il vigente statuto comunale prevede che le stesse sono sottoposte all'approvazione del Consiglio comunale. Noi lo statuto... Anche la scorsa consiliatura, il Consiglio comunale, lo ha modificato e lo ha approvato con un parere di regolarità tecnica. Ricordo benissimo la discussione che abbiamo avuto in Commissione presente il Dottor De Paolis. Ho detto nulla da eccepire rispetto alle tempistiche, perché venivano modificate, quindi quindi il Dottor De Paolis dice per intervenute modifiche legislative, si deve discutere il documento di verifica sullo stato di attuazione delle linee programmatiche presentate dal Sindaco da riferire al 31 dicembre dell'anno precedente, prima dell'inizio della sessione del rendiconto di gestione, quindi sulle tempistiche nulla dà eccepire. La proposta degli uffici è quella di togliere la possibilità al Consiglio comunale qualora intervengano modifiche sulle linee programmatiche di non consentire al Consiglio comunale di votare. Ma questo è quello che oggi prevede il nostro statuto. E quindi vuol dire, scusate, che il nostro statuto prevede una fattispecie contraria al Tuel? Consigliera, vada a leggersi il nostro statuto che ha ricevuto ovviamente un parere di regolarità, anche perché ovviamente il Sindaco si è presentato anche agli elettori, ai cittadini con delle linee programmatiche ben precise. Nel momento in cui, cioè durante appunto la consiliatura, vero è che è una fattispecie forse che non riguarda tanto la minoranza. Il Sindaco decide di modificare le linee programmatiche. È ovvio che debba essere il Consiglio comunale a votare le modifiche. Ecco perché io ho presentato l'emendamento in Commissione. È vero anche che il Dottor De Paolis ha dato parere di regolarità tecnica, contrario, ma forse più per opportunità politica. Perché io mi rendo conto che quando poi si modificano le linee programmatiche e bisogna sottoporla all'approvazione del Consiglio, è sempre rischioso. Ma noi nella scorsa consiliatura, proprio anche venendo incontro un po' alle esigenze dell'opposizione, abbiamo trovato anche questa sorta di mediazione, per cui se il Sindaco decide di modificare le linee programmatiche le sottopone tranquillamente al Consiglio comunale. Poi se il Sindaco ha una maggioranza forte e coesa non ha nulla da temere, senno poi va bene, questo è il rischio.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Borghesi. Se ci sono altri interventi, altri poi ricordo la proposta di emendamento e la pongo in votazione. Prego consigliere Mirabassi.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Sì. Grazie Presidente. La consigliera Borghesi ha spiegato tecnicamente e nella sostanza in che cosa consisteva ed in che cosa consiste quel tipo di emendamento. Al di là del dettaglio tecnico, oggi si vota su un fatto politico. Noi siccome abbiamo - noi Consiglieri tutti, di maggioranza ed opposizione - sempre rivendicato il nostro ruolo, un ruolo che ad oggi abbiamo sempre detto che non ci viene riconosciuto, perché si fa di tutto per non farci discutere per evitare discussioni e per, in qualche modo, spostare le decisioni in altre sedi. Questo passaggio io ritengo che sia un esempio di quello che sto dicendo, quindi si sta togliendo la possibilità al Consiglio di discutere delle linee programmatiche del Sindaco, perché il Sindaco quando si presenta ai cittadini, non è che si presenta perché è bello, con una bella faccia, si presenta perché c'ha un programma, e quindi i cittadini votano un programma, votano poi alla fine anche le forze che lo sostengono. Nel momento in cui si cambia quel tipo di programma, è ovvio che lo deve riapprovare il Consiglio comunale, perché voi così facendo modificate il programma con il quale vi siete presentati agli elettori. Siccome noi siamo quelli che qui dentro rappresentiamo tutti i cittadini, quindi per rimodificare il programma e quindi le linee programmatiche del Sindaco è naturale che lo debba modificare il Consiglio comunale. Perché senno, perché ci avete chiesto di votare le linee programmatiche del Sindaco? Qui veramente c'è una schizofrenia su questa cosa. Io vi chiedo di ragionare in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Mirabassi. La parola al consigliere Tracchegiani. Prego!

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Grazie Presidente. No, ma io vedo che la cosa si sta complicando in un modo non normale. Propongo una cosa di riportare tutto in Commissione un'altra volta, da rianalizzare chiaramente l'argomento all'ordine del giorno ed il Regolamento, di modo che c'abbiamo le idee chiare quando lo dobbiamo votare in Consiglio comunale, perché così in questo modo, secondo me, non è il caso.

PRESIDENTE VARASANO

Questa è una mozione d'ordine, quindi ha la precedenza su tutto. Consigliere Perari interviene sulla mozione d'ordine o in generale?...(intervento fuori microfono)... Allora io prima comunque devo mettere in votazione. Intervenga sulla mozione allora. Prego consigliere Perari.

CONSIGLIERE PERARI

Allora, forse la richiesta del consigliere Tracchegiani non è così peregrina, perché la questione che sembra prima facie di poco conto, in realtà non lo è, perché giustamente la proposta della Consigliera dell'ultimo emendamento è: le prime linee non vengono approvate dal Consiglio comunale, le linee programmatiche del Sindaco, anche perché noi dobbiamo tenere conto che la prima considerazione che va fatta è questa, che l'attuale assetto istituzionale prevede un organismo che è il Sindaco eletto direttamente dal Popolo. Non è più come prima che i Sindaci venivano eletti nel Consiglio comunale. Questo era un regime, tra virgolette, di carattere parlamentare, com'è attualmente, per fare un esempio, il nostro ordinamento nazionale. In realtà poi si è passati all'elezione diretta del Sindaco, quindi c'è un dialogo diretto con il popolo. Le linee programmatiche il Sindaco le presenta al Consiglio comunale. E quindi giustamente la consigliera Leonardi prevede che in seconda battuta le modalità di approvazione siano le stesse. Ora però c'è da considerare che quando inserimmo questa norma nello statuto, che non è vietata, perché lo statuto del Consiglio comunale, può tra virgolette legiferare purché non... Legiferare, non è che facciamo le leggi noi, però i dirigenti, spesso quando propongono le cose al Consiglio comunali, sono interpreti rigidi. Noi da parte dei dirigenti vediamo spesso, non da tutti per carità, non voglio fare di tutta un'erba un fascio, un'interpretazione restrittiva delle norme, che è una delle tante modalità con cui si interpretano le leggi, quella restrittiva, e quindi loro interpretano un po' rigidamente le normative. E quindi per venire anche a quello che ha detto il Sindaco di San Martino in colle...(intervento fuori microfono)... San Martino in Campo insieme, lui li fa il Sindaco, però ti ricordo che non è Comune quella zona, e non è più nemmeno circoscrizione.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, non parliamo fuori però.

CONSIGLIERE PERARI

Inserisco sempre qualche elemento che sveglia i consiglieri comunali. Allora è anche vero quello che dice lui. Quando lo inserimmo, e mi ricordo bene, perché allora forse la presiedevo io la Commissione, era chiaramente per dare un peso ulteriore, se vogliamo, all'Assessore del Consiglio comunale che con la nuova non vietato dallo statuto e dai regolamenti, nemmeno dalle leggi, che se vogliamo con l'attuale sistema ha, in qualche modo, perso di peso, non perché noi non andiamo ad approvare, anzi il Consiglio approva gli atti fondamentali, e quindi il bilancio, le pratiche urbanistiche e via dicendo. Però in Italia come sempre rispetto all'ordinamento francese, caso Fronduti... Nell'ordinamento francese che succede? Perché in parte le normative sono state mutate lì. Mentre in Italia il Sindaco ed il Consiglio che sono due organismi completamente diversi, sono costretti si dice *simul stabunt simul cadent*. E cioè se il Consiglio comunale sfiduciasse l'operato del Sindaco, noi saremmo costretti a tornare a casa. Questo è un errore, un'aberrazione giuridica. E questa norma fa sì che il Consiglio comunale ha perso un po' peso, perché se io vado a sfiduciare l'operato del Sindaco o della Giunta, ovviamente devo tornare... Perché io devo essere sottoposto un'altra volta a giudizio dell'elettorato quando sono stato eletto? Ed in Francia per esempio è così. In Francia se un Assessore esce dal Consiglio comunale, va a fare l'Assessore, poi nel caso in cui si dovesse dimissionare, dovesse essere revocato l'incarico dal Sindaco, ritorna in Consiglio comunale, quindi è un sistema migliore rispetto al nostro, che tiene in considerazione esattamente. Allora detto questo, io mi sentirei, se noi rifacciamo un ragionamento approfondito in Commissione, visto che non c'è fretta che per altro è una di quelle norme, di quelle questioni di fondo che prevede lo statuto. Va un po' meglio sviscerata secondo me, so che se n'era già parlato, magari ci metteremo più attenzione, anche perché – e chiudo la discussione – in generale le norme che riguardano lo statuto, e vorrei ricordarlo anche in questa legislatura, tendenzialmente siccome sono le regole fondamentali del Consiglio comunale, dovrebbero essere auspicabilmente approvate all'unanimità facendo uno sforzo tutti, non mi riferisco tanto al PDI quanto alla consigliera Rosetti. Andrebbero approvate ovviamente all'unanimità.

Quindi riportare la pratica in Commissione visto che è una questione di fondo, non è errato, perché a mio giudizio c'è un po' di ragione tanto in quello che dice la Leonardi... Perché in genere quando c'è una procedura a più azioni poi anche nelle modifiche ovviamente si deve eseguire. Però ti ho ricordato quale era la *ratio* sottesa questa modifica, che era quello di spostare un po' l'attenzione sul Consiglio comunale. E visto che è ancora in Consiglio comunale la norma, non è che mi dispiace, io l'avevo prevista la norma, appunto all'epoca la proposi. Non è che mi dispiace che il Consiglio comunale sia un organismo che mantenga un peso, che abbia più peso rispetto...

PRESIDENTE VARASANO

Quindi se ho ben capito Consigliere Perari, lei sostiene la proposta del consigliere Tracchegiani di riportare la discussione sulla proposta di modifica articolo 26 dello statuto in Commissione. Ho detto bene? Perfetto. Io pongo... Allora siamo in fase di discussione sulla mozione d'ordine. È ammesso un intervento a favore ed uno contro. Se ce n'è uno contro può parlare, altrimenti io devo rimetterla in votazione. Poi in base all'esito della votazione, riprendiamo la discussione o meno. ... (intervento fuori microfono)... Esatto. Sì. Prego consigliere Sorcini, a lei la parola.

CONSIGLIERE SORCINI

Qui io non vedo i presupposti ... (intervento fuori microfono)... Sì. Contro il fatto di volerla riportare in Commissione, perché era chiarissima quando l'hanno portata in Commissione, non è che sono nati i dubbi. Come qui cita la preconsigliare, tutto questo per adeguarla al... Questa disposizione non tiene conto di quanto previsto dai principi contabili, la ragione per cui si è giunto a questa modifica. Questo almeno è quello che è stato detto il Commissione ... (intervento fuori microfono)... un pezzo, va bene, quello che basta. Tant'è che al voto favorevole espresso in Commissione, il Dottor De Paolis ha dato parere negativo, quindi può andare sul resto, ma sul fatto che il Dottor De Paolis ha dato parere negativo, non è che se lo riportiamo in Commissione cambia idea, almeno che non ci dice che abbia sbagliato, cosa che può essere, ma il principio era quello emerso in Commissione. Per cui, sinceramente, alla luce di queste disposizioni che si adeguano a quelle contabili, io ... (intervento fuori microfono)... no, no, questo è quello che penso io. Sinceramente qui godo di un'autonomia, sbagliata o meno godo di un'autonomia. Di conseguenza il dirigente a domanda precisa che gli ho fatto ha comunicato nuovamente, oltre che per iscritto la sua, cioè non vedo che cosa possa cambiare. Oltretutto stiamo parlando di un problema non reale, perché voi sapete benissimo che le modifiche sono spesso dettate da questioni economiche e sulle questioni economiche di bilancio non c'è votazione che tiene. Quando non c'è una lira, non c'è una lira, almeno che non si possa dimostrare che sono stati spesi in modo inopportuno su altri capitoli di spesa.

Entrano in aula i Consiglieri Arcudi, Borghesi, Giaffreda, Mencaroni, Mori, Perari, Sorcini, Miccioni, Nucciarelli. I presenti sono 31.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Sorcini. Ci sono stati due interventi, uno a favore ed uno contro, quindi io pongo in votazione la proposta del consigliere Tracchegiani di riportare in Commissione la discussione sulla modifica articolo 26 comma 9 dello statuto comunale. La votazione è aperta su questa proposta di modifica.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 31 presenti, 31 votanti, 26 favorevoli (Scarponi, Castori, Marcacci, Numerini, Pittola, Vignaroli, Mignini, Pastorelli, Bistocchi, Tracchegiani, Rosetti, Mencaroni, Mirabassi, Bori, De Vincenzi, Perari, Leonardi, Borghesi, Luciani, Nucciarelli, Vezzosi, Arcudi, Camicia, Miccioni, Giaffreda, Mori) **2 contrari** (Fronduti, Sorcini) **3 astenuti** (Cenci, Felicioni, Varasano)

La mozione è approvata.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Leonardi, le ridarei la proposta di emendamento, potrà riportarla tranquillamente in Commissione a questo punto. Passiamo oltre.

Delibera n.93**Proposta di modifica del “Regolamento sulle modalità di affidamento degli impianti sportivi di proprietà del Comune di Perugia”****PRESIDENTE VARASANO**

A questo punto abbiamo una proposta di modifica del “Regolamento sulle modalità di affidamento degli impianti sportivi di proprietà del Comune di Perugia”. La parola al Presidente. Consigliere Camicia illustra lei, visto che il consigliere Fronduti declina? ... (intervento fuori microfono)... Ah, non c'era. Quindi o chiederei alla vice Presidente o direttamente al consigliere Camicia. Se lei è d'accordo, le darei la parola. Illustra direttamente il proponente. Prego consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Sì, grazie Presidente. Questa proposta di Regolamento non è che cambia sostanzialmente quello che è il “Regolamento sull'affidamento degli impianti sportivi”, nel senso lato della parola, ma su una anomalia prettamente Perugia, ormai storica questa anomalia, che praticamente tutti i servizi igienici pubblici vengono caricati per statuto, quindi per Regolamento, sulle società sportive. Ed allora vediamo che al percorso verde, come avete potuto vedere tutti quanti, ormai un anno, due anni, coloro i quali utilizzavano quel parco, che a mio avviso è uno dei parchi più belli dell'Umbria, avevano difficoltà a trovare i servizi igienici, perché quello esistente era vincolato ad un contratto, ad una gestione, prettamente di una società sportiva che in quel momento non c'era.

Un altro servizio igienico era comunque anch'esso, quindi la società di rugby collegato alla società sportiva che durante il periodo che non fanno allenamento, non c'è campionato chiaramente, loro non esercitano l'attività e di conseguenza anche quei servizi igienici non erano funzionanti. Ed allora io penso che una città come Perugia, che si affaccia in Europa, che si affaccia anche a livello internazionale, vi ricordo a tutti quanti quelli che sono i vari gemellaggi che c'abbiamo a livello europeo e non solo europeo, a livello internazionale, non può ancora oggi, Presidente, dire: “Noi come Amministrazione comunale non garantiamo ai nostri concittadini, e non solo anche a coloro i quali vengono a Perugia per apprezzare le bellezze, per passare un week – end, per fare le vacanze” quelle che sono le cose elementari, l'abc dell'ospitalità.

Se il Comune di Perugia non è in grado nemmeno di offrire questo minimo di servizio, a mio avviso, siamo tornati indietro di qualche decennio. Allora la spinta è sempre quella. Le innovazioni rispetto a quelle che erano le gestioni precedenti, cioè le Giunte precedenti, quelle prima dell'evento del Sindaco Romizi, loro gestivano così, attraverso i loro dirigenti. “Noi dobbiamo risparmiare, il motto nostro è il risparmio” non totale, in alcuni punti, poi da altre parti ci stanno gli sprechi e ci stanno ancora gli sprechi e lo stiamo dicendo tutti i giorni, e non solo io che dico gli sprechi dove stanno, li abbiamo segnalati, ma vengono da tantissime voci questi sprechi che continua ad effettuare questa Amministrazione.

Però per dare un servizio, per riqualificare delle strutture che sono il fiore all'occhiello di Perugia, perché Pian di Massiano, man mano grazie ai privati, non grazie alla Pubblica Amministrazione sta diventando una zona bellissima.

Il privato ha avuto il coraggio di investire, quindi facendo degli esercizi commerciali veramente all'avanguardia, quindi è diventato un polo d'attrazione. C'abbiamo uno dei parchi più belli, che ci invidiano in tanti, anche se magari consentiamo ancora di ammazzare quegli animaletti. Tant'è vero che anche oggi c'è la manifestazione, perché ancora questa Amministrazione non ha capito che ammazzare i castori rossi, significa commettere un crimine. ... (intervento fuori microfono)... gli scoiattoli, insomma castori, scoiattoli, siamo lì. Gli scoiattoli rossi insieme all'orso Yoghi. È diventata una cosa non più accettabile. Allora io penso, Presidente, che noi dobbiamo dare con questa approvazione, con questa modifica al Regolamento, dare un segnale forte non tanto all'esecutivo che ci sta e non ci sta, io lo vedo molto assente, perché in effetti è molto assente, si vede anche adesso, un Sindaco abbastanza fantasma, che viene, non viene, viene solo quando c'è qualche cosa che gli può interessare. Molto probabilmente c'avrà sette, otto schermi giganti dentro il suo ufficio dove controlla in particolar modo la sua maggioranza, anche se quello che stanno pensando, quello che dicono. Molto spesso vedo i miei colleghi che quando parlano col loro vicino di banco parlano così, perché in effetti sono tutti... Insomma c'è una videosorveglianza continua, per cui devono parlare in silenzio e mettere, come si fa in campo sportivo. Vedete che in effetti riescono, con la tecnologia, a carpire anche quello che dicono col labiale. Questi stanno attenti, mettono la mano davanti alla bocca per non far carpire il labiale. Ebbene, noi dobbiamo avere il coraggio di dire che questa è una città libera, e per essere una città libera ci deve essere un cambiamento vero, partendo dai servizi igienici, perché no.

Io capisco che qualcuno magari vorrebbe ancora i vespasiani, come succede negli impianti sportivi di rugby e baseball dove ci stanno i vespasiani. Ed immaginate un pochettino, fra poco inizia il campionato, inizia una

squadra che dovrebbe essere il nostro fiore all'occhiello. Noi parliamo sempre di incursione sociale. Ieri c'è stata una manifestazione della speranza per la disabilità, per essere vicini alla disabilità. Tutti hanno gridato: "Noi siamo vicini a quelli diversamente abili". E bene, quando io ho detto: "Ma scusate, in quegli spogliatoi non vedenti, in quel tipo di struttura, con quel tipo di bagno - cioè praticamente la famosa turca - molto probabilmente c'hanno qualche problema" e hanno detto: "Pazienza, si devono arrangiare, o è così oppure rinunciano a praticare questo sport"., quindi questa è l'inclusione sociale. Ne usciamo così, perché per fare un bagno per i diversamente abili toccava spendere mille, mille e cinquecento euro, proprio per una città come Perugia, povera come Perugia. Una città come Perugia, capoluogo di Regione, mille e cinquecento euro sono troppi come sono troppi anche poter dare questo servizio che è un servizio normale, che lo troviamo in tutte le città, dovunque noi andiamo. La prima cosa che vediamo, "Vediamo, ci sta la segnalazione dove ci stanno i servizi igienici", a pagamento non a pagamento, perché può essere anche un servizio a pagamento, perché no, però bisogna garantirlo, invece le precedenti amministrazioni e questa, per confermare la vocazione che praticamente di precedente non c'era niente, e non c'è niente, ribadisce questo concetto.

Allora, a questo punto c'è questa mia proposta di modificare questo Regolamento degli impianti sportivi che con lo sport c'ha poco a che vedere, perché una società sportiva si deve impegnare per far crescere i giovani, per farli frequentare, per farli socializzare, per farli uscire da quel vuoto che oggi le nuove leve, i nostri figli, i nostri nipoti, vedete con la nuova tecnologia stanno sempre sul computer o sul telefonino, si isolano, solo completamente isolati. Allora cosa è meglio dello sport per farli uscire da questo isolamento.

Noi dobbiamo incentivare lo sport, invogliare lo sport, premiare queste società sportive che dedicano una parte importante del loro tempo ed anche dei loro soldi personali, perché tutti i Presidenti, tutte le società sportive, nessuno di questi ci guadagna, ci rimettono tantissimo, però pretendere da queste società sportive che devono sostituirsi all'ente pubblico, cioè devono fare un servizio del Comune, cioè garantire i servizi igienici, senno diversamente non possono accedere alla gestione degli impianti sportivi. È questo il nesso? È lì che noi puntiamo? È lì che noi vogliamo far crescere il mondo dello sport? Non è possibile.

Io oggi vedevo sul Consiglio informa che da parte del PDI, da parte dell'opposizione, c'è una richiesta di portare in Commissione controllo e garanzia la vicenda del rugby e del baseball per quanto riguarda la convenzione. Ebbene, voi dovete sapere che la convenzione non c'è, quindi che andate a discutere in V° Commissione. Lì sono tutti abusivi, quindi questa Amministrazione grazie ai dirigenti non è riuscita nemmeno a far sottoscrivere una convenzione alle società sportive. Non c'è una convenzione, tant'è vero che non c'hanno nemmeno più l'acqua calda, perché gli hanno staccato il metano. I ragazzi che vanno lì ad allenarsi, poi specialmente il rugby si sporcano, specialmente adesso che ha piovuto, quindi non è bello, soleggiato, c'è fango, e la sera le mamme... "Fagli fare la doccia a casa". Quando è freddo, c'è la doccia, riesci un attimino a recuperare, e niente. Rischiano un malanno, perché non riescono a farsi una doccia calda. È possibile che l'Amministrazione e non vedente su questa vicenda. È sorda su questa vicenda. È disabile su questa vicenda. Perché l'unica persona che è disabile in questa vicenda è l'Amministrazione. Ed allora rispetto a questo, e lo dico anche a chi ci sta ascoltando nel suo silenzio, con tutti i vari schermi, deve reagire, deve far sentire la sua voce, non deve più farsi tremare la mano, deve essere sicuro. Ci stanno dei servizi che devono essere garantiti in questa città, e non possono essere delegati per forza. "Se non fai questo servizio per me, io ti tolgo tutte le altre possibilità di far fare sport ai ragazzi".

Cioè questa è la possibilità che togli a queste società sportive. "Se tu non mi fai il servizio, che a me mi costa, e tu me lo devi fare a costo zero, io non ti faccio più esercitare la tua attività sportiva. Non ti do più la possibilità di utilizzare l'impianto sportivo". Ma che significa questo? Non c'è significato. Ed allora proprio per questo, per riportare il senso ed una logica rispetto a quella che è la priorità, che nemmeno ne dovremmo discutere, perché è vergognoso discutere di queste cose in questo consesso, che dovremmo discutere cose molto più importanti, invece qui siamo a discutere i servizi igienici.

A che livello ci dobbiamo abbassare. Perché questa Amministrazione, finisco Presidente, attraverso questi dirigenti, che praticamente tanta voglia di lavorare non ce l'hanno, che succede? Che ancora una volta loro per non lavorare e per non garantire i servizi essenziali ai nostri concittadini fanno pesare il posto ed il peso sulle società sportive. Per cui vi prego e vi invito a sostenere questa modifica del Regolamento, così praticamente il Comune di Perugia dovrà gestire autonomamente quelle che sono tutti i servizi igienici della città di Perugia. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie consigliere Camicia. Se ci sono altri interventi, altrimenti dichiarazione di voto. Ricordo che, mi faceva notare il segretario, questa proposta di modifica parere di regolarità tecnica contraria della Dottoressa Moretti. Non ci sono interventi.

Escono dall'aula i Consiglieri Perari, Fronduti. Entra il Sindaco. I presenti sono 30.

PRESIDENTE VARASANO

Pongo in votazione la proposta di modifica del Regolamento sulle modalità di affidamento degli impianti sportivi di proprietà del Comune di Perugia". La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 30 presenti, 30 votanti, 4 favorevoli (Giaffreda, Rosetti, Camicia, Sorcini) **16 contrari** (Sindaco, Felicioni, Varasano, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Pittola, Mignini, Pastorelli, Cenci, Vignaroli, De Vincenzi, Leonardi, Nucciarelli, Luciani, Numerini) **10 astenuti** (Scarponi, Bistocchi, Miccioni, Mori, Bori, Arcudi, Borghesi, Mencaroni, Mirabassi, Vezzosi)

L'atto è respinto

Delibera n.94**Indennità disagio ambientale- violazione dell'art. 41, della L.R. 13 maggio 2009, n. 11.
Relazioni del Consigliere Cristina Rosetti e Antonio Tracchegiani.****PRESIDENTE VARASANO**

Ora passiamo "All'indennità disagio ambientale – violazione dell'articolo 41, della Legge Regionale 13 maggio 2009, numero 11. Relazioni del consigliere Rosetti e del consigliere Tracchegiani", cioè sono due relazioni. Ma prima di tutto presenta il quadro della situazione Presidente della V° Commissione controllo e garanzia, consigliere Mori. A lei la parola consigliere Mori. Prego!

CONSIGLIERE MORI

Grazie Presidente. La V° Commissione controllo e garanzia è stata attivata in seguito a due richieste di attivazione che sono la Commissione ha deciso di trattare congiuntamente a norma dell'articolo 51 comma 5 Regolamento del Consiglio comunale, perché aventi contenuti affini sulla questione dell'indennità di disagio ambientale. In data 5 marzo 2016 il gruppo consiliare 5 Stelle per verificare il corretto operato dell'Amministrazione nell'ambito del procedimento avente per oggetto indennità di disagio ambientale – violazione dell'articolo 41, della legge Regionale 11 del 2009. Mentre il 1° agosto 2016 i Consiglieri del PDI Borghese e Mirabassi insieme al Capogruppo dei socialisti riformisti Arcudi sulla legittimità della deliberazione della Giunta comunale numero 194 del 2016 – utilizzo delle indennità di disagio ambientale relativa agli anni precedenti, atti di indirizzo, sempre rispetto alla Legge Regionale 11 del 2009. In effetti l'indennità di disagio ambientale è utilizzata dai Comuni per agevolazioni tariffarie a favore degli utenti interessati dalla presenza degli impianti e per finalità inerenti il miglioramento ambientale e la dotazione di servizi nelle stesse aree. Per questo nella richiesta dell'attivazione il gruppo consiliare 5 Stelle chiede di verificare:

- Gli impieghi delle somme oggetto dei trasferimenti a titolo di indennità di disagio ambientale;
- Le azioni di recupero delle predette somme poste in essere dagli assessorati uffici competenti;
- L'eventuale responsabilità amministrativa o erariale ed ogni altra responsabilità in capo ai funzionari – dirigenti direttamente o indirettamente interessati dalla corretta applicazione della normativa regionale anche alla luce dell'incidenza dei mancati trasferimenti in termini di mancanza di liquidità e conseguente anticipazione di tesoreria.
- Le azioni da intraprendersi presso tutte le autorità competenti in ordine ai mancati trasferimenti obbligatori per legge.
-

Ed anche i consiglieri Borghesi, Mirabassi e Arcudi nella loro richiesta chiedono di valutare se la previsione contenuta nella deliberazione di Giunta comunale di Perugia, la 194 del 2016 che estende il perimetro di azione anche alle immediate vicinanze nelle zone interessate dal disagio...

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri per favore, così è impossibile. Prego consigliere Mori.

CONSIGLIERE MORI

Grazie Presidente. Sia legittima a seguito del combinato disposto con quanto stabilito dall'articolo 41 terzo comma della Legge Regionale in questione. Sono state fatte diverse sedute ed approfondimenti con la presenza anche del dirigente competente il Dottor Piro. Nella seduta di lunedì 7 agosto sono state presentate e discusse le due relazioni conclusive che sono state presentate una di minoranza da parte del consigliere Rosetti del Movimento 5 Stelle ed una di maggioranza da parte del consigliere di Forza Italia Antonio Tracchegiani. E quindi dopo un'attenta discussione e dibattito si è proceduto con il voto. La relazione di maggioranza presentata dal consigliere Tracchegiani con 9 consiglieri presenti e votanti ha riportato 2 voti favorevoli Tracchegiani e Pittola; 6 voti contrari: Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi, Arcudi e Rosetti; e 1 astenuto il consigliere Nucciarelli. E quindi per questa relazione la Commissione ha espresso parere contrario a maggioranza. Successivamente è stata discussa e votata la relazione di minoranza presentata dal consigliere Rosetti del Movimento 5 Stelle. Anche in questo caso presenti 9 Consiglieri votanti, 6 voti favorevoli Mori, Bori, Vezzosi, Borghesi, Arcudi e Rosetti; 2 voti contrari Tracchegiani e Pittola; 1 voto di astensione consigliere Nucciarelli. E questa relazione di minoranza è stata approvata con voto favorevole dalla Commissione controllo e garanzia. Ora Presidente, se vuole cedere la parola per l'esposizione delle relazioni. La ringrazio.

PRESIDENTE VARASANO

Sì, darei la parola prima al consigliere Rosetti, poi al consigliere Tracchegiani, in modo da illustrare le rispettive relazioni. Per favore, facciamo silenzio. Dopo non dite che cosa votiamo. Prego!

CONSIGLIERE ROSETTI

Sì. Grazie Presidente. Il 5 marzo 2016 come gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle abbiamo chiesto l'attivazione della Commissione di controllo e garanzia per verificare il corretto operato dell'Amministrazione in ordine:

- agli impieghi delle somme oggetto di trasferimento a titolo di indennità di disagio ambientale;
- alle azioni di recupero di queste somme nei confronti dei gestori degli impianti da parte degli assessorati degli uffici competenti.

Anche in relazione al fatto che abbiamo un problema cronico di liquidità e le risorse che dovevano essere recuperate per gli anni 2011/2015 erano di oltre 1 milione di euro. La Legge Regionale del 2009, la numero 11, prevede che l'indennità di disagio ambientale che costituisce una fazione di quello che è il contributo, di quella che è la tariffa di conferimento agli impianti che sono essenzialmente tre:

- Borgo Giglione;
- Pietramelina;
- Ponte Rio;

Venga poi riscossa dal gestore per poi essere riversata ogni sei mesi nei confronti dei Comuni, a favore dei Comuni, che sono sostanzialmente in condizioni di disagio, perché ovviamente sono attorno a questi impianti, in modo tale che queste somme possano poi essere utilizzate per agevolazioni tariffarie a favore degli utenti interessati dalla presenza degli impianti e per finalità inerenti il miglioramento ambientale, valutazione di servizi nelle stesse aree. Queste somme una volta riscosse da parte del Comune, non possono essere, se non appostate al bilancio con un vincolo di destinazione, non certamente utilizzate solo ed esclusivamente per la spesa corrente. L'ATI 2 ha stabilito e previsto, come dicevo prima, che le somme dovute a titolo di indennità, di disagio ambientale siano trasferite con cadenza semestrale.

Noi avevamo fatto accesso atti anche in ordine alle reversali di incasso di questa indennità di queste somme, per il periodo, come dicevo prima, 2011/2015, e risultava che il Comune di Perugia avesse riscosso un importo complessivo di 808 mila euro a fronte di un totale di somme accertate a tale titolo di 1 milione e 872 mila euro. Per cui alla data del 5 marzo del 2016 il Comune doveva ancora incassare la somma complessiva di 1 milione e 64 mila euro da parte di Gesenu in particolare, perché TSA aveva già corrisposto le somme per anni molto lontani, perché nel 2016 ancora non erano state riscosse somme per gli anni 2011, 2012/2013/2014.

L'ultimo pagamento effettuato infatti da parte del gestore dell'impianto in merito all'indennità di disagio ambientale risaliva al dicembre del 2012. Alla data del 25 febbraio del 2016, non risultavano ancora poste in essere le azioni di recupero. Quindi non è dici solo che non ho riscosso le somme, neanche avevo mai sollecitato per il versamento di tali somme. Ad oggi non risultano - data della relazione, parliamo del 7 agosto del 2017 - riscosse le somme relative all'annualità 2016 e primo semestre del 2017.

Come dicevo prima, l'indennità di disagio ambientale viene riscossa da parte dei gestori, ma non è una somma a loro destinata. Devono trasferirla con cadenza semestrale, quindi è assolutamente ingiustificato che queste somme che vado a risottolineare non erano per nulla secondarie, avevamo più di 1 milione di euro di riscuotere, venissero tenute nelle casse del gestore dell'impianto quando il Comune di Perugia deve ogni anno, anzi mi piace dire, i cittadini di Perugia devono ogni anno pagare 1 milione/1 milione e 200 mila euro di interessi al tesoriere perché si dice che le casse dell'ente sono vuote, cioè soffriamo di una cronica carenza di liquidità.

L'altra cosa molto grave è che le somme sono state riscosse per il periodo 2011/2014 senza alcun vincolo di destinazione e quindi non sono state utilizzate le somme riscosse con una finalità che era quella ben individuata dalla legge, ma sono state utilizzate nella quasi totalità dei casi per la mera spesa corrente, un utilizzo che assolutamente la legge vieta.

Dall'audizione degli uffici competenti è emerso che per gli anni 2016 e 2017 la totalità delle somme relative al disagio ambientale sono state impiegate per agevolazioni tariffarie e per spese correnti relative all'illuminazione pubblica rifacimento di marciapiedi, senza che alcuna somma sia stata invece destinata all'altro settore importantissimo, e cioè per la finalità riguardante il miglioramento ambientale. Questo nonostante alcuni cittadini, associazioni di cittadini come l'Osservatorio di Borgo Giglione, avessero chiesto all'Amministrazione l'attivazione di progetti proprio relativi all'aspetto ambientale di quel territorio dove sorge la discarica di Borgo Giglione, che sappiamo essere attualmente chiusa per indagini importanti della Magistratura.

Per cui di fatto poi nel 2017 a marzo chiude Borgo Giglione, a dicembre 2016 chiude Pietramelina, di fatto noi oggi portando i rifiuti fuori Regione e a altri impianti, su questo è nato anche un recente contenzioso, di fatto noi abbiamo impianti impattanti sul territorio bloccati, paghiamo l'indennità di disagio ambientale a Comu-

ni limitrofi, agli altri impianti dove andiamo a conferire, quindi oltre il danno per i cittadini di Perugia, anche la beffa.

Noi riteniamo che la Commissione abbia adeguatamente accertato i fatti di cui in premessa, cioè che l'utilizzo dell'indennità di disagio ambientale per utilizzi della spesa corrente è avvenuto almeno fino al 2016, che la mancanza anche di attivazione di progetti volti al miglioramento ambientale delle aree interessate dalla presenza degli impianti di gestione, recupero e smaltimento dei rifiuti, pertanto riteniamo che il Consiglio Comunale possa oggi, così come fatto dalla Commissione di Controllo e Garanzia, adottare ed approvare la seguente risoluzione.

Impegna il Sindaco e la Giunta al corretto impiego delle somme relative all'indennità di disagio ambientale, dando spazio concreti a progetti, partecipati di risanamento ambientale, di indagine di impatti ambientali sulla salute dei cittadini interessati dalla presenza degli impianti da cui poi origina la predetta indennità.

A provvedere immediatamente alla riscossione delle somme maturale come indennità di disagio ambientale, a farlo con regolarità, cioè secondo quella cadenza semestrale che l'autorità d'ambito ha definito, ha recuperare prontamente a mezzo degli uffici competenti da Gesenu e da TSA per le annualità 2016, primo semestre 2017, le somme spettanti che sono circa 248.000 euro. Valutare l'eventuale responsabilità amministrativa erariale ed ogni altra responsabilità, in capo a chi avrebbe dovuto recuperare queste somme e che ha notevolmente tardato.

Voglio sottolineare, per altro, soprattutto alla luce e nei confronti di chi non più tardi di questa mattina, ha contestato il corretto operato della Commissione di Controllo e Garanzia che 1.064.000 euro è stato recuperato da questa Amministrazione dopo le sollecitazioni del Movimento 5 Stelle, una volta approvata la relazione in Commissione Controllo e Garanzia e poco dopo il suo deposito, ma solamente in data 21 agosto 2017, gli uffici scrivono alla TSA ed alla Gest, l'esercente dell'impianto è la Gesenu, per avere finalmente il versamento di queste somme. Io ritengo che bisogna correttamente operare, che queste somme devono essere... perché 248.000 euro è una somma importante e che finalmente questa Amministrazione dia luogo a progetti di risanamento ambientale di quei territori, noi abbiamo la necessità assoluta di valutare qual è lo stato della salute dell'ambiente, qual è il livello e lo stato degli inquinanti, principalmente in quel territorio e non solo in tutta la Città di Perugia. Abbiamo proposto un ordine del giorno molto importante che ha ricevuto il sostegno della quasi totalità dell'opposizione e della maggioranza, per uno studio epidemiologico della Città di Perugia; il professor Bianchi del CNR ci dice: i dati ci sono, basta aggregarli e poi se vuoi lavorare ed indagare le micro zone lo si può fare, lo si può fare non con progetti da centinaia di migliaia di euro, né tanto meno milionari, ha detto con poche migliaia di euro. Ritengo che questa Amministrazione, visto che lo stesso Sindaco Romizi, a seguito delle indagini della magistratura ha scritto, mesi fa, questo c'è stato detto anche dal Dipartimento di Prevenzione della A.S.L., ha chiesto all'A.S.L. di attivare uno studio epidemiologico, ritengo che le risorse che le abbiamo, che non dobbiamo aspettare necessariamente la Regione. Infatti il rappresentante, il dottor Giovannini per quanto riguarda l'osservatorio Ambiente – Salute della Regione non è venuto in Commissione, ci hanno detto comunque gli uffici, l'A.S.L. nelle sue varie articolazioni, ma anche l'ARPA, piuttosto che il registro tumori, che c'è qualche difficoltà a fare partire questo, chiamiamolo osservatorio. Io ritengo che Perugia debba fare questo studio, che le risorse quindi le abbiamo e ritengo che queste risorse debbano essere riscosse innanzitutto, introitate con il vincolo di destinazione dell'indennità, proprio dell'indennità di disagio ambientale, che sia culturalmente errato diffondere l'idea che – come posso dire? – in contropartita rispetto al fatto di vivere vicino ad impianti che sono potenzialmente, fortemente impattanti, poi l'impatto oggettivo lo dobbiamo valutare, questo serve a fare chiarezza. Io penso che sia culturalmente errato dire ai cittadini, siccome tu vivi questo disagio, di cui neanche ti rendi conto perché neanche noi oggi abbiamo i dati per capire qual è l'impatto di queste sostanze, potenzialmente inquinanti, dell'esercizio di questi impianti, ti faccio lo sconto del 50% sulla tariffa, addirittura te lo annullo, tu risparmi 3 – 400 euro l'anno però in cambio non sappiamo qual è, né lo stato degli inquinanti né lo stato della tua salute. Io ritengo che questo non sia ammissibile. Ritengo anche che come è stato chiesto, per esempio, dal Comitato di Pietramelina, ci sia la necessità di fare se gli utenti lo richiedono, i cittadini lo richiedono, anche uno screening sanitario in collaborazione con l'A.S.L., sempre parliamo di prevenzione, penso che le forze in campo, il Comune di Perugia le debba mettere, le risorse ci sono, io confido che quest'anno la destinazione delle risorse che verranno introitate sia una destinazione corretta. Perché sarebbe gravissimo non procedere su una strada che oggi più di ieri è una strada assolutamente obbligata.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Tracchegiani per l'illustrazione dell'altra relazione. Prego, consigliere Tracchegiani.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Grazie, Presidente. La relazione di maggioranza, innanzitutto volevo specificare alla cosa, in Commissione Controllo e Garanzia nel è che è stata approvata la relazione dell'opposizione non quella di maggioranza, per-

ché chiaramente non c'erano i Commissari e gli unici due Commissari che erano da parte della maggioranza erano il sottoscritto e la consigliera Pittola.

PRESIDENTE VARASANO

Risulta non approvata anche se... prego.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

A norma dell'articolo 41 della Legge Regionale 11 del 2009, articolo con cui si riporta il testo, parliamo di indennità di disagio ambientale quando si riferisce alla quota destinata ai Comuni sede d'impianto di trattamento e di smaltimento ed a quelli che comunque risentono delle ricadute ambientali conseguenti all'attività degli impianti predetti. L'articolo 41 recita che indennità di disagio ambientale, primo paragrafo: la tariffa di conferimento agli impianti di rifiuti di cui all'articolo 40, comprende l'indennità di disagio ambientale destinata ai Comuni sede d'impianto e / o a quelli che comunque risentono delle ricadute ambientali, conseguenti all'attività dell'impianto.

Qui consideriamo che non è soltanto il Comune di Perugia, ma c'è anche il Comune di Magione ed il Comune di Umbertide, per cui a tutti e tre i Comuni chiaramente risentono sia del disagio ambientale, sia del corrispettivo per quanto riguarda... corrispettivo chiaramente in euro che viene pagato 1 euro e 50 a tonnellata di rifiuti che pervengono all'interno delle discariche.

L'indennità è determinata in relazione alla quantità di rifiuti conferito a ciascun impianto nel rispetto degli importi unitari minimi e massima stabiliti dal Piano Regionale.

La Giunta Regionale può aggiornare tali importi unitari ogni 3 anni.

Il Piano d'Ambito definisce l'entità dell'indennità dovuta al Comune sede d'impianto per la gestione dei rifiuti e la quota da ripartire tra i Comuni confinanti, effettivamente interessati dal disagio provocato dalla presenza degli impianti, tenendo conto della tipologia degli impianti, delle caratteristiche sociali, economiche, ambientali dei territori interessati e della quantità e natura dei rifiuti gestiti.

L'indennità di disagio ambientale è utilizzata dai Comuni per agevolazioni tariffarie, a favore degli utenti interessati dalla presenza degli impianti e per le finalità inerenti il miglioramento ambientale e la dotazione dei servizi nelle stesse aree.

Il riconoscimento dell'indennità di disagio ambientale a favore dei Comuni sedi d'impianti che trattano i rifiuti è una tematica che ha assunto un ruolo sempre più rilevante negli ultimi anni sul territorio nazionale, dato che la presenza di tali impianti, ovviamente determina una serie di impatti su diverse matrici ambientali, sia nel Comune sede dell'impianto, sia nei Comuni limitrofi.

Tale indennità di disagio deve essere utilizzata per agevolazioni tariffarie, a favore degli utenti interessati dalla presenza degli impianti, per finalità inerenti il miglioramento ambientale e la dotazione di servizi delle stesse aree.

Questi ricavi servono in primo luogo a realizzare le opere necessarie a mitigare l'impatto sulla comunità ed i disagi dei residenti, tentando di generare un minimo risarcimento della qualità della vita delle popolazioni afflitte dalla presenza della discarica.

In merito alle osservazioni prodotte dal Movimento 5 Stelle, si riconosce la validità delle stesse per quanto riguarda la riscossione delle somme, dovute da Jest srl, Gesenu spa, sull'argomento però è stato chiarito dal dottor Piro, con successiva presa d'atto anche della Consigliera richiedente, che le somme dovute per indennità di disagio relative degli anni 2011 e 2014, sono state rimosse, così come sono state rimosse anche quelle per il 2015.

Per quanto riguarda l'indennità del 2016, io personalmente devo dire che è rimasta sì l'indennità del 2016 che è una cifra molto ridotta, mi sembra che dovrebbe essere intorno ai 200.000 euro.

Però c'è una cosa, la semestralità bisogna vedere come viene considerata. Secondo me, la semestralità per il 2016 va calcolata al 31 dicembre 2016, perché altrimenti come fa la Gesenu, come si fa a fare un calcolo delle quantità del materiale che viene portato in discarica. Nella prima semestralità del 2016 naturalmente dovrebbe essere pagata la quota al Comune di Perugia ed ai Comuni limitrofi.

Che succede? Volendo avvalorare questa sede sono in ritardo con i pagamenti di un mese, due mesi, perché il 30 giugno del 2017 doveva essere quanto meno riscosso tutto il 2017.

L'Amministrazione comunque è attivata per colmare un vuoto di iniziativa che perdurava da quella precedente, muovendosi in duplice maniera, innanzitutto riconoscendo la riduzione della TARI per l'anno 2016 ed in secondo luogo prevedendo specifici interventi utilizzando le somme incassate e aventi un vincolo di specifica destinazione per le zone interessate dal disagio.

Nel merito con la delibera numero 52 del 21 marzo 2016, il Consiglio Comunale ha modificato il regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale, IUC, componente TARI, aggiungendo il comma 2 bis all'articolo 5 delle zone soggette a disagio ambientale.

Le tariffe possono essere ridotte per le utenze domestiche collocate delle superficie perimetrate in rosso o in arancione della cartografie allegate e specifiche delle delibere del Consiglio Comunale.

Le utenze, collocate nelle perimetrazioni in rosso, più vicine rispetto agli altri degli impianti, avranno una riduzione percentuale maggiore di quelle situate delle zone perimetrate in arancione.

Le percentuali delle predette riduzioni saranno determinate ogni anno con la delibera di approvazione della tariffa. Quindi a fine anno, ogni anno verranno deliberate, in quanto potranno essere oggetto, chiaramente, di variazione al mutare dell'ammontare dell'indennità di disagio ambientale riconosciuta al Comune ed al numero delle utenze domestiche comprese nei perimetri indicati che possono aumentare, chiaramente le utenze domestiche e possono anche diminuire.

Ancora, modificando il comma 9 del medesimo articolo, le riduzioni di cui al presente articolo ad eccezione di quelle previste dai commi 2 bis e 4, sono concesse agli aventi diritti secondo modalità stabilite con atto di natura dirigenziale, a condizione che l'utente sia in regola, chiaramente, con il pagamento della TARI.

Altrimenti non è che chi è moroso, chiaramente gli viene riconosciuta l'indennità. Con successiva delibera numero 54 si indicava la riduzione della misura del 100% per le utenze domestiche, presenti nelle zone perimetrate in rosso, mentre in quelle in arancione si prevede un'agevolazione pari al 50%.

Nelle zone indicate nelle planimetrie, si destinano le somme derivanti da disagio ambientale, alla riduzione della tari. Per tutte le utenze domestiche un riconoscimento della somma di 251.758 euro come da capitolato 40058 / 5726 del bilancio di previsione. Tale riduzione o esenzione per la TARI 2016 è stata successivamente comunicata ai cittadini interessati con note al 5 aprile 2016.

Per l'anno 2017 l'ammontare delle riduzioni potrà subire modifiche in base a quello che sarà l'ammontare delle indennità di disagio che sarà individuata e comunicata.

Questo chiaramente lo possiamo vedere al 31 dicembre 2017.

Per quanto previsto dalla legge regionale che prevede che il Comune effettui interventi inerenti il miglioramento ambientale e dotazione di servizi nelle aree interessate dalla presenza degli impianti, la Giunta comunale ha previsto di effettuare lavori nelle zone interessate come da delibera 194 dell'89 giugno del 2016.

Le scelte che individuano aree che vanno oltre quelle individuate precedentemente sono state dettate dal fatto che il disagio è rilevabile, se pure in maniera meno evidente, in contesti più ampi di quelli già definiti. Oltretutto parliamo di interventi che hanno ubicazione nelle immediate vicinanze delle zone già perimetrate, con i relativi servizi che vanno a vantaggio anche dei residenti colpiti dal disagio.

Io ho un elenco, chiaramente, di come è stata... qui bisogna vedere ciò che è stato... ..(Intervento fuori microfono)... perché non le leggo?

Chiaramente sono state fatte, in località Colle Umberto, sistemazione bitumatura delle strade delle centro abitato; sistemazione del parcheggio del cimitero per una... ..(Intervento fuori microfono)... Perché?

PRESIDENTE VARASANO

Sì, possiamo anche darle per lette.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Va bene, io sono contento se le conoscono tutti i Consiglieri, le diamo per lette.

Nella fattispecie l'Amministrazione comunale ha programmato gli interventi predetti in un arco temporale di tre anni, prevedendo il miglioramento della qualità ambientale e la dotazione dei servizi per le zone individuate dalle planimetrie e comunque per le zone limitrofe che risentono degli effetti della presenza degli impianti.

Per agevolare l'attività e per l'individuazione degli interventi necessari si è voluto sollecitare un'ampia partecipazione dell'associazione dei cittadini delle aree oggetto del disagio ambientale, attraverso tale fase partecipativa, perché c'è stata, si è preso inizialmente atto dello stato di avanzamento dei procedimenti relativi al 2016. Delibera di Giunta 496 del 29 dicembre 2016 e si è previsto per gli interventi non completati la chiusura entro il 2017.

In più articolare con la delibera richiamata numero 496 del 28 dicembre 2016 si è stabilito di finanziare i seguenti lavori, miglioramento della viabilità delle infrastrutture comunali, ristrutturazione e manutenzione edilizia ed immobile di proprietà comunale, manutenzione straordinaria del verde pubblico.

Nella delibera sono stati riassunti in tabella gli venti previsti per il 2016, quelli in fase di attuazione per il 2017 e quelli in previsione per il 201. Anche recentemente e con determina dirigenziale sono stati previsti i lavori da destinare a manutenzione straordinaria del verde nelle zone soggetto a disagio ambientale, sia in quelle perimetrate con delibera del Consiglio Comunale numero 52 del 21 marzo 2016, sia quelle che comunque risentono della presenza degli impianti ai sensi del articolo 41 della legge regionale numero 11 del 2009. Ho terminato, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Tracchegiani. Se ci sono interventi in merito, altrimenti procediamo alla votazione delle due relazioni. Possiamo procedere alla votazione così come sono state illustrate, prima quella del consigliere Rosetti poi quella del consigliere Tracchegiani.

C'è un intervento. Prego, consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie, Presidente. Per dire cose che sono state dette anche in occasione di un Consiglio aperto e dove si è toccato l'argomento, noi lo rivendichiamo come un merito, lo dico chiaramente, di questa Amministrazione il fatto di avere riconosciuto l'indennità di disagio ambientale.

La relazione della consigliera Rosetti, per tre quarti fa riferimento alla precedente consiliatura, perché quando si dice che si è dovuti aspettare il 2016, 2015 – 2016, per vedersi riconosciuti come Comuni l'indennità di disagio ambientale degli anni 2011 – 2012 – 2013 – 2014, è un rilievo che viene fatto all'operato della precedente Amministrazione, più che a quello attuale. Quello attuale ha avuto un merito. Ha avuto il merito di recuperare l'indennità di disagio ambientale che per anni, non è stata riconosciuta.

Per di più, nel corso della relazione si dice anche che qualcosa di ciò che nella precedente consiliatura era stato recuperato, venne speso per altre finalità. Nella parte dove si parla in pratica dell'utilizzo, interventi per l'utilizzo dell'energia solare in edifici di proprietà comunali, alcuni soldi dell'indennità di disagio ambientale, parzialmente incassata in quegli anni, sono stati spesi nelle scuole di Ponte Valle Ceppi, San Martino in Campo, Pietre di Campo e San Sisto.

Quindi per tre quarti la relazione è critica nei confronti dell'operato della precedente Amministrazione. Ripeto, merito di questa è quello di avere recuperato l'indennità di disagio ambientale. Utilizzata come?

Anche qui, io sottolineo il corretto operato di questa Amministrazione, perché lo conosciamo tutti a memoria, ma varrà la pena ancora una volta rileggerlo, la legge prevede che l'indennità di disagio ambientale sia utilizzata per agevolazioni tariffarie, è quello che questa Amministrazione ha fatto. Perché esentare totalmente o parzialmente la TARI nelle aree limitrofe agli impianti è quello che prescriveva la legge.

Si può dire non è giusto, va modificata la legge regionale, ma questa Amministrazione l'ha applicata.

Poi recita ancora l'articolo, o meglio il comma dell'articolo recita: per finalità inerenti il miglioramento ambientale e la dotazione di servizi nelle aree stesse.

Bene, la realizzazione di un marciapiede, a mio avviso, ma credo a parere di questa maggioranza e dell'Amministrazione è dotazione di un servizio. Il miglioramento dei punti luce e della pubblica illuminazione è dotazione di servizi. Il rifacimento stradale in quelle zone è dotazione di servizi.

Quindi l'Amministrazione Romizi ha applicato alla lettera il dispositivo regionale. Poi si dice: "Bisognerebbe investire sul miglioramento ambientale". Allora forse il ragionamento da fare più corretto, dal mio punto di vista era di dire: facciamo un ordine del giorno dove invitiamo l'Amministrazione a riservare parte dell'indennità di disagio ambientale anche per il miglioramento ambientale, che andrebbe poi declinato.

Cosa intendiamo bene per miglioramento ambientale? Anche su questo le indagini ambientali a dire la verità, c'è un ente che ha specifica funzione in questo. Quindi il Comune può fare qualcosa, potremmo ragionare su questo, ma dire che ciò che ha fatto l'Amministrazione Romizi spendendo l'indennità di disagio ambientale per le opere che ho detto, dire che questo non è così, noi non siamo assolutamente d'accordo.

Riteniamo, invece, che l'operato dell'Amministrazione sia stato corretto, sia stato in linea con quanto dice la legge regionale e ribadisco, riteniamo sia un merito di questa Amministrazione avere riconosciuto l'indennità.

Poi mi si consenta di dire, in questo caso a nome del gruppo Progetto Perugia Romizi Sindaco, poi se tutta la maggioranza vorrà fare proprio, ma credo sicuramente di sì. Noi esprimiamo la totale ed assoluta fiducia sull'operato del dottor Vincenzo Piro. Noi riteniamo che il dottor Piro sia uno dei Dirigenti più in gamba che questa Amministrazione ha e non abbiamo il dubbio sul fatto che gli atti predisposti, eseguiti dal dottor Piro, seguano i crismi di legge. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Numerini. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, io non vorrei che si pensi che la propaganda porti lontano questa città. Ogni volta che si tenta di fare propaganda c'è la realtà che inevitabilmente fa rimettere a tutti i piedi per terra.

Un giorno l'Amministrazione va sui giornali dicendo che i servizi educativi, siamo a livello organizzativo al top, il giorno dopo rimangono le bambe con i bambini intrappolate dentro gli uffici comunali per fare un'operazione che ancora non siamo riusciti a digitalizzare, come mai? Lasciamo le mamme con i bambini e persone che hanno i permessi di lavoro, che non tornano i lavori, li lasciamo intrappolati.

Allora dico al consigliere Numerini che ormai è l'unico deputato ad intervenire, sempre a favore dell'Amministrazione. Non ho mai sentito fare una critica, siccome la perfezione non esiste, è difficile credere che sia tutto perfetto, allora è tutto perfetto perché l'indennità di disagio ambientale viene riscossa tardivamente...

Io le ricordo consigliere Numerini che oltre a elogiarli i dirigenti, cosa di cui quelli bravi non hanno assolutamente bisogno, così come non avrebbero bisogno delle targhe che andate a mettere in giro per la città, sulle rotatorie, che non so a chi fate pagare, perché anche su quello vedremo chi le paga, così come non si possono fare pubblicità, non si può fare... un'Amministrazione pubblica non può fare pubblicità ad un'impresa. Un'Amministrazione pubblica non può veicolare i cittadini sovra indebitati ad un organismo che non è senza scopo di lucro, ma che ha uno scopo di lucro ed anche notevole in proporzione a quelle che sono le casse dei indebitati. Soprattutto quando poi l'ufficio e la stanza la mettiamo nell'Assessorato che guarda caso ha come Assessore un appartenente all'ordine dei commercialisti, diventa difficile pensare che il mondo sia perfetto e trovo che sia offensivo nei confronti dei cittadini ritenere che fare un marciapiede che, consigliere Numerini, questo Comune dovrebbe fare con gli introiti delle imposte comunali, che ricordo essere a tutt'oggi dopo tre anni e mezzo del vostro mandato, assolutamente alle aliquote massime.

Non avete ridotto di un euro nulla ed andate a dire in giro che avete ridotto la tariffa sui rifiuti, poi però si scopre che avete ridotto le frequenze sugli svuotamenti. Poi però si scopre che le persone fanno ancora la raccolta differenziata che ci costa milioni di euro con lo stradale e che quindi la qualità merceologica è tale per cui Pietramelina riapre, forse, ma il Comune di Perugia – qui la beffa – non può conferire allo stato attuale perché dalle analisi merceologiche deriva che la qualità è talmente scarsa, ma proprio talmente scarsa e pessima che potrebbe, come già fatto probabilmente in precedenza, danneggiare addirittura gli impianti.

Io non so il consigliere Numerini su queste cose che cosa pensa, ma prima o poi, oltre che fare propaganda ci dovrete anche dire quali sono le cose da migliorare, perché io penso che i cittadini se non si confondono, perché come diceva oggi in Commissione il consigliere Ricci, piove e riescono fuori le buche.

Questo è stato detto, se riescono fuori le buche forse è il bitume freddo di scarsa qualità, però sai, tocca comprarlo, da chi costa meno.

Il mondo è variegato e pensare che voi rispettate il vincolo di destinazione, Movimento 5 Stelle lo ha scritto, quindi le mistificazioni glielo respingiamo al mittente, fino al 2016, l'indennità di disagio ambientale riscossa perché del 1.800.000 euro, consigliere Numerini, 800.000 euro erano stati riscossi, era il milione e 64 che non era stato riscosso, quegli 800 e più mila euro, sono stati utilizzati per la spesa corrente che non ci possiamo cambiare la corrente di Palazzo dei Priori, perché la Regione ha detto che quei soldi ... tu con legge regionale, a meno che voi non siete superiori anche alla legge regionale, quella legge dice che la puoi utilizzare con dei vincoli di destinazione per allora se io a lei dicesse, consigliere Numerini, perché lei il bilancio forse è uno dei pochi che lo studio qua dentro, quegli 800.000 quali rivoli hanno preso, le dico, mi farebbe un grosso piacere, capire questi 800.000 euro, fino al 2016 come li abbiamo utilizzati. Mi piacerebbe molto.

Perché Romizi non è qui da ieri, il Sindaco Romizi sta qui da più o meno giugno, del 2014. Qualcosa sarà pure successa, di bello e di brutto, di bene e male, perché purtroppo il mondo ha sempre due facce. Non è una ed i cittadini di Perugia lo vedono. Lo toccano con mano ogni giorno. Se ne accorgono, domani andiamo a fare il funerale della ex FCU che chiude, ma questa Amministrazione è muta, perché va bene, va bene che riempiamo le nostre città di autobus puzzolenti, perché neanche loro sono ecologici. Dopodiché per ristabilire la realtà, il Movimento 5 Stelle ha messo per filo e per segno una serie di dati che non sono smentibili. Le ricordo che è grazie a noi che il milione è stato riscosso, perché qui dentro sono tutti bravissimi, però intanto di riscuotere... dal 2011 – 2012 – 2013 – 2014, c'eravamo dimenticati e c'era l'Amministrazione Romizi, di riscuotere questo famoso milione. Poi dopo Tracchegiani può anche dire: "Io penso, la mia teoria è questa. Io prima di riscuotere nel 2016 devo aspettare agosto del 2017". La teoria e di Tracchegiani, perché quando l'ATI ti dice che devi riscuotere, semestralmente, forse ti attrezzi ed il mese, due mesi, tre mesi dopo dici: "Non si sa quanti rifiuti sono entrati". Non abbiamo la tracciabilità dei rifiuti neanche con il conferimento agli impianti? Questa è una notizia consigliere Tracchegiani, di cui la ringraziamo, perché non ne eravamo a conoscenza. Cioè noi non conosciamo minimamente il flusso dei rifiuti di questa città, entrano in un impianto e sono sconosciuti. Tra tutte le certificazioni sui rifiuti, documenti, controdocumenti, per cui qualcuno è anche sotto processo, non esistono per il consigliere Tracchegiani, non c'è la tracciabilità dei rifiuti. Allora ci sono le cose sostenibili e le cose non sostenibili. Ci sono le cose di buon senso e ci sono le cose che fanno sorridere, se non fossimo in un contesto in cui oggi, in questo momento storico, il Vostro Sindaco, ha scritto all'A.S.L. per fare uno studio epidemiologico. Probabilmente voi questa cosa la prendete come... così, un'iniziativa inutile, perché tanto c'è l'ARPA che fa i controlli ambientali, questo ci volete dire. Perché tanto hanno un solo osservatorio, un solo osservatorio che fa i controlli su che cosa? Ma voi sapete come funziona un Comune? Sapete che il Sindaco di un Comune è anche autorità sanitaria del Comune, quando ritiene può commissionare lui stesso alla A.S.L. degli studi? Lo può fare. Come non lo può fare? Allora secondo voi, il Sindaco firmava la lettera ed anche lui l'ha firmata a sua insaputa? Vogliamo dire anche lui fa le cose a sua insaputa? Con la Citelum lo ha

fatto, non si era accorto di quello che aveva scritto. Nel caso dell'A.S.L. ritengo che forse si è accorto. Forse quando la magistratura ipotizza degli inquinamenti ambientali, forse ti viene, dopo 30 anni che le persone fanno le denunce, le segnalazioni, ma certo tocca vivere intorno a Pietramelina e Borgo Giglione per capirle le cose, perché se viviamo da un'altra parte è un problema.

Allora io non ho capito qual è la risoluzione del consigliere Tracchegiani, perché dire al mondo che tutto va bene, può farci sorridere qui dentro, questi 10 minuti, che se non avessimo altre cose più importanti da fare, potremmo anche intrattenerci.

La risoluzione del Movimento 5 Stelle è chiara, la ricordo e finisco Presidente, chiediamo semplicemente di riscuotere soldi. Perché non li può trattenere il gestore, ce li deve dare, dovrebbe essere lui a scrivere: "Guarda ti devo dare i soldi, quanto ti devo dare?" eppure non scrive.

Abbiamo chiesto che gli impegni delle somme siano corretti. Oltre a fare lo sconto sulla tariffa possiamo fare un progetto ambientale, visto che abbiamo un Assessore che fino a tre anni e mezzo fa era un ambientalista? È troppo chiedere questo? Poi ognuno rinnega tutto quello che ha fatto nella vita, a me non interessa. Però chiedere legittimamente come hanno fatto i cittadini che si proceda anche... perché la legge lo prevede. Sono tre cose che si devono e si possono fare. Io non ho capito per quale motivo il risanamento ambientale è l'unica cosa che abbiamo escluso.

Questo mi induce in sospetto. Dopodiché, non chiediamo altro. Avere certificato... quando diciamo: "Da quando è arrivato Romizi è successa una cosa, fino al giorno prima era un'altra", i cittadini questa cosa qua...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere concluda.

CONSIGLIERE ROSETTI

Chiudo. Perché hanno parlato di più anche loro ed anche fuori luogo alcuni. Non è che i cittadini stanno a vedere: è arrivato Romizi adesso, tutto il resto del mondo non esiste. L'Amministrazione ha una sua continuità, perché un Comune non vive del Sindaco di turno, il Sindaco protempore, vive di una continuità amministrativa che devono dare anche la compagine dirigenziale che a noi piace elogiare quando sono bravi senza mettere le targhe, ma dire anche quando non hanno fatto bene. Se per voi – chiudo Presidente – vuol dire fare bene, pagare 1.200.000 euro di interessi e non riscuotere dal 2011 al 2016, più di un milione di euro, tanto di cappello, ricandidatevi, chi vi vota secondo me non sa dove vive.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti, la parola al consigliere Tracchegiani.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Grazie, Presidente. Sarò molto breve. Innanzitutto la consigliera Rosetti ha parlato di propaganda, noi qui la propaganda non la facciamo consigliera Rosetti. Sono d'accordo con le affermazioni del consigliere Numerini, su quello che ha detto. Lei una cosa mi deve spiegare, si impunta tanto sul discorso della finalità inerente il miglioramento ambientale, ma quando ci siamo trovati di fronte ad un'emergenza come quella dello stato vaccinale e lei ha messo i bastoni fra le ruote per non fare passare in Consiglio Comunale quest'ordine del giorno...

PRESIDENTE VARASANO

No, consigliere Tracchegiani rimaniano nel merito altrimenti diventa un dibattito senza fine.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Adesso paventa patologie, si inventa patologie intorno alle discariche, cosa che l'osservatorio, che l'ARPA non ha mai documentato, non c'è una documentazione effettiva, invece lei di fronte ad un caso veramente importante si è astenuta, addirittura è stata contraria. Lei mi deve spiegare questo.

PRESIDENTE VARASANO

Due minuti come da regolamento per fatto personale, per favore però! Sì, il fatto personale c'è, è riconoscibile.

CONSIGLIERE ROSETTI

Il consigliere Tracchegiani, forse, dovrebbe cercare di seguire quello che accade all'interno di un'Amministrazione. Il Movimento 5 Stelle non ha mai – come posso dire? – osteggiato la vaccinazione, ma ritiene che la libera scelta sia sacrosanta e sia un modello che molti Paesi Europei dimostrano essere funzionante.

La costrizione funziona molto meno. Quando parliamo delle percentuali, perché qui eravamo molto confusi, perché quando si discuteva l'ordine del giorno del consigliere Tracchegiani, qualcuno molto interessato a quell'ordine del giorno, non sapeva neanche che cosa fosse il vaccino esavalente. Forse è bene che si pali per cognizione di causa, purtroppo scarsamente avviene, finché lo si fa su cose di superficie, diciamo su cui possiamo sorridere, ci siamo, quando lo si fa su cose serie, sulla pelle dei cittadini, se mi permette Presidente, o non li consentiamo questi dibattiti, oppure li apriamo a 360 gradi. Il Movimento 5 Stelle sui vaccini, lo rivendica è per la libertà di scelta, perché è molto più efficace e perché non ci sono degli studi effettivi e reali che ci dicano che tipo di effetto ha sul sistema immunitario di un bambino, fare dieci vaccini tutti insieme. Ci siamo? Dopodiché il Movimento 5 Stelle non ha mai detto e non potrebbe dirlo, perché chiede di verificare, che chi vive attorno a determini impianti è destinato ad una brutta fine. Noi chiediamo anzi di destinare le somme al risanamento ambientale perché la legge lo prevede perché è di buon senso e chiediamo lo studio epidemiologico per verificare il livello degli inquinanti ed auspicabilmente programmarne un abbattimento. Questa è l'architettura. Se poi dopo si vuole parlare a vanvera, lo si facesse a casa propria.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Borghesi nel merito delle relazioni.

CONSIGLIERE BORGHESI

Rispetto alle due relazioni, il PD ha votato la relazione del Movimento 5 Stelle anche se il consigliere Numerini dice la prima parte, gran parte, della relazione del Movimento 5 Stelle faceva riferimento alla passata consilia-tura, sa bene il consigliere Numerini che rispetto a questo specifico argomento, anche nella passata consilia-tura, abbiamo, io stesso, conoscendo bene la questione della zona nord, più volte sottoposto all'allora Asses-sore Pesaresi, la questione dell'indennizzo del disagio ambientale, anche ovviamente il riconoscimento.

Quindi bene che siano state recuperate le somme.

Per quanto riguarda questo parziale utilizzo rispetto a questi progetti di efficientamento energetico presso le scuole, è stata una scelta della Giunta più o meno un condivisibile, però dico erano interventi rivolti alle scuo-le. Poi sulla legittimità o meno, ovviamente, non sta a me oggi dare un giudizio.

Certo che rispetto, siccome la legge regionale, l'articolo 41 parla anche molto chiaramente, dice: o si deve ri-conoscere un'agevolazione tariffaria e quindi ricordo bene che sono state individuate e censite le aree, an-dando ad individuare un'area rossa ed un'area arancione, dice al comma 3; oppure per finalità inerenti il mi-glioramento ambientale e le dotazioni di servizi nelle stesse aree. Quindi ovviamente nelle stesse aree che sono state individuate con la mappatura.

Adesso, lei siccome consigliere, con tutta onestà, essendo un Consigliere molto corretto ed attento, mi deve dire, non mi pare - adesso perché ce l'ho sotto mano - che Solfignano rientri nella ripermimetrazione.

Così pure Rancofio. Non mi sembra che Ponte Felcino, Bosco Didattico, per carità, si parla della manutenzio-ne, la scuola Ponte Felcino e sa quanto siamo attenti sulla sicurezza degli edifici scolastici. Ma come diceva la consigliera Rosetti sono opere e poi marciapiedi, bitumature, insomma sono opere che devono essere finan-ziate con tutt'altre risorse.

Quindi noi abbiamo... sa bene che il Partito Democratico ha presentato, è stato votato un ordine del giorno per dire che andava riconosciuta anche un'agevolazione tariffaria, ma mi pare di ricordare che erano stati an-che sentiti i comitati. Comitati di Sant'Orfeto, cioè di tutti quei cittadini che gravitano sulla discarica di Pietra-melina, avevano in qualche modo espresso la volontà di avere una riduzione, ma i cittadini invece, che gravi-tano sulla discarica di Borgo Giglione avevano preferito dire: "Dateci degli interventi, effettuate degli interventi di miglioramento, tant'è che nell'ordine del giorno erano state date la possibilità, quindi la valutazione da parte della Giunta, di valutare anche queste diverse fattispecie.

Quindi quando abbiamo visto l'elenco delle opere finanziate dall'indennizzo del disagio ambientale, devo dire che ho avuto un sobbalzo e quindi ovviamente anche una legittima perplessità rispetto agli interventi.

Ecco perché ribadiamo il nostro voto a favore della relazione del Movimento 5 Stelle.

Escono dall'aula i Consiglieri Sorcini, Luciani. Entra il Consigliere Perari. I presenti sono 29.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Borghesi. Se non ci sono altri interventi io pongo in votazione, così come presentate, prima la relazione del consigliere Rosetti e poi la relazione del consigliere Tracchegiani.

Pongo in votazione la relazione del consigliere Rosetti sull'indennità di disagio ambientale in violazione dell'articolo 41 del legge regionale 13 maggio 2009, n. 11. Relazione del consigliere Rosetti.

La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 presenti, 29 votanti, 12 favorevoli (Bistocchi, Miccioni, Mori, Bori, Arcudi, Borghesi, Mencaroni, Mirabassi, Vezzosi, Giaffreda, Rosetti, Camicia) **16 contrari** (Sindaco, Felicioni, Varasano, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Pittola, Mignini, Pastorelli, Cenci, Vignaroli, De Vincenzi, Leonardi, Nucciarelli, Perari, Numerini) **1 astenuto** (Scarponi)

La relazione è respinta

PRESIDENTE VARASANO

Votiamo ora la relazione sull'indennità di disagio ambientale, violazione dell'articolo 41 legge regionale 13 maggio 2009 numero 11, presentata dal consigliere Tracchegiani. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 presenti, 29 votanti, 12 contrari (Bistocchi, Miccioni, Mori, Bori, Arcudi, Borghesi, Mencaroni, Mirabassi, Vezzosi, Giaffreda, Rosetti, Camicia) **16 favorevoli** (Sindaco, Felicioni, Varasano, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Pittola, Mignini, Pastorelli, Cenci, Vignaroli, De Vincenzi, Leonardi, Nucciarelli, Perari, Numerini) **1 astenuto** (Scarponi)

La relazione è approvata

Delibera n.95

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carmine Camicia del gruppo consiliare Forza Italia su: "Nomina Amministratore pagine ufficiali del Comune di Perugia sui social network Facebook e Twitter".

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo ora alla votazione dell'Ordine del giorno presentato dal Consigliere Camicia su: "Nomina Amministratore pagine ufficiali del Comune di Perugia sui social network Facebook e Twitter" Siamo solo in votazione perché è stato già trattato.

Esce dall'aula il Sindaco. I presenti sono 28

PRESIDENTE VARASANO pone in votazione l'atto

Quindi apro la votazione sull'ordine del giorno del consigliere Camicia relativo su: "Nomina Amministratore pagine ufficiale del Comune di Perugia su social network Facebook e Twitter" la votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 28 presenti, 28 votanti, 6 favorevoli (Marcacci, Giaffreda, Rosetti, Camicia, Perari, Scarponi) **13 contrari** (Bistocchi, Miccioni, Mori, Bori, Borghesi, Mencaroni, Mirabassi, Vezzosi, Varasano, Tracchegiani, Cenci, Vignaroli, Numerini) **9 astenuti** (Pittola, Mignini, Pastorelli, Castori, De Vincenzi, Leonardi, Nucciarelli, Arcudi, Felicioni)

L'atto è respinto

PRESIDENTE VARASANO

Prego, consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Grazie, Presidente. Per mozione a d'ordine, se i colleghi Consiglieri sono d'accordo, se il proponente appoggia la richiesta, consigliere Perari, la richiesta che viene da questi banchi è di potere trattare subito l'ordine del giorno che è stato anticipato, firmato dai vari gruppi, Forza Italia, PD, Movimento 5 Stelle, Nuovo Centrodestra, sulla trascrizione dell'atto di nascita di un bambino con due madri perugine nate in Spagna.

PRESIDENTE VARASANO

La mozione d'ordine è chiara, di anticipare rispetto ad altri tre ordini del giorno. Se ci sono favorevoli o contrari. Ci sono interventi? Prego, consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Il Movimento 5 Stelle è favorevole alla mozione del consigliere Bori.

Escono dall'aula i Consiglieri Camicia, De Vincenzi. I presenti sono 26.

PRESIDENTE VARASANO

Se ci sono contrari, altrimenti pongo la mozione d'ordine in votazione. Non ci sono interventi contrari, pongo in votazione la mozione d'ordine del consigliere Bori per trattare subito l'ordine del giorno dei consiglieri Perari, Scarpori, Bistocchi, Bori ed altri. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 26 presenti, 26 votanti, 16 favorevoli (Giaffreda, Rosetti, Perari, Scarponi, Bistocchi, Miccioni, Mori, Bori, Borghesi, Mencaroni, Mirabassi, Vezzosi, Castori, Leonardi, Nucciarelli, Arcudi) **8 contrari** (Pittola, Mignini, Pastorelli, Varasano, Tracchegiani, Marcacci, Numerini, Vignaroli) **2 astenuti** (Cenci, Felicioni)

La mozione è approvata

Delibera n.96

Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Massimo Perari del gruppo consiliare Forza Italia, Emanuele Scarponi del gruppo consiliare Nuovo Centrodestra, Sarah Bistocchi, Tommaso Bori del gruppo consiliare Partito Democratico, Cristina Rosetti, Stefano Giaffreda del gruppo consiliare Movimento 5 Stelle su: “Trascrizione dell’atto di nascita di un bambino con due madri perugine nato in Spagna”

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Perari, primo firmatario di un ordine del giorno firmato dai consiglieri Perari, Scarponi, Bistocchi, Bori ed altri su “Trascrizione dell’atto di nascita di un bambino con due madri perugine nato in Spagna”. La parola al consigliere Perari. Prego.

CONSIGLIERE PERARI

Grazie, Presidente. Devo fare prima una doverosa premessa. La mia posizione non è una posizione evidentemente su un tema come questo di tutta la maggioranza, anche se ci sono altri colleghi della maggioranza che lo condividono ed altri che non condividono come abbiamo visto dalle discussioni in Commissione. Vorrei fare una seconda premessa, vorrei che i colleghi, soprattutto di maggioranza, e del mio gruppo, ascoltassero il ragionamento, proprio perché non dobbiamo prima della votazione arrivare a decisioni sul furore del pregiudizio e del non aver ragionato bene o non aver messo bene a fuoco la problematica che pure c'è sottesa. Noi ragioniamo sul fatto della trascrizione di un atto di nascita. Questo è il punto giuridico, tecnico, che forse alcuni colleghi di maggioranza non hanno ben compreso. C'è un atto di nascita di diritto spagnolo del quale si è chiesta la trascrizione da parte dell'ordinamento italiano. Di questo parliamo. Poi non ci dobbiamo nascondere dietro ad un dito, ovviamente ci sono sottese tutte altre problematiche, ma oggi parliamo del diritto del minore a veder trascritto il suo atto di nascita che esiste, di diritto spagnolo nell'ordinamento giuridico italiano. Non è peraltro un caso isolato. Qualche giorno fa ho riletto le sentenze della Corte... vorrei che i consiglieri di maggioranza più che preoccuparsi del voto... siccome c'è stato un riapprofondimento della tematica, poi voteremo ed ognuno esprime liberamente il suo pensiero. Io ho detto che non è una posizione che riguarda la maggioranza, bensì personale ma condivisa con qualche collega. Parliamo di diritti fondamentali, diritti che attengono la coscienza e come sappiamo i partiti – anche in Parlamento – danno sempre votazioni con carattere di trasversalità, i partiti cedono il passo ad altri ragionamenti. Carlo, parliamo della trascrizione di un atto che già esiste di diritto spagnolo. Peraltro la giurisprudenza della Corte di Cassazione, che può anche non essere condivisa, da teniamo presente che la Corte di Cassazione ha anche una funzione di nomofilachia nel nostro ordinamento che, tradotto in un linguaggio più semplice, significa che la Cassazione, Felicioni, ha una funzione di orientamento della giurisprudenza che noi non possiamo dimenticare né sottacere. Si può essere d'accordo, non d'accordo, ma non si può invocare, come fanno tutti gli Avvocati, la magistratura, la Corte di Cassazione a seconda del bisogno. La Corte di Cassazione si è espressa più volte con più sentenze su questo punto. Che cosa dice? Dice che è prevalente il diritto del minore, che è riconosciuto, consigliere Castori. Il diritto del minore è la cosa preminente, che è riconosciuta dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, dalla convenzione europea, da tutte le convenzioni che riguardano i fanciulli che probabilmente nessuno, ovviamente in quest'aula consiliare e nemmeno il sottoscritto, ha letto totalmente ma potrete immaginare qual è il principio in questa maniera, la tutela del minore. Del resto, come disse in Commissione il professor Nucciarelli, premettendo che non era un giurista, ma esperto di altre materie, ma che anche da studioso quale è ci sono alcuni diritti che si chiamano diritti fondamentali che non possono non essere riconosciuti. Questo del diritto alla cittadinanza è un diritto fondamentale. Se il voto fosse anche negativo, per cui chiedo una riconsiderazione agli stessi colleghi di maggioranza molto probabilmente otterrebbero uguale il diritto, perché c'è un ricorso in piedi ad opera della magistratura e siccome questa si è espressa otterrebbero quello che noi gli daremmo il giusto riconoscimento che il Comune dovrebbe dare a tutti i cittadini, senza il ricorso alla magistratura che dovrebbe essere straordinaria. Capisco che se ci fosse tentennamento in giurisprudenza... ma è univoco il parere dei giudici, è univoco. È chiaro, peraltro, perché sono delle belle sentenze nel riconoscere la primazia del diritto del minore. Anche altre cose dice, ma non voglio toccare il tema sulle coppie di fatto. Il dirigente, sbagliando, e la sentenza lo dice, se i dirigenti del Comune avessero avuto la bontà, dopo che gli era stata segnalata, di leggere una sentenza della Corte di Cassazione... del resto per gli stipendi che ovviamente prendono si può anche pretendere che un dirigente del Comune di Perugia legga una sentenza della Cassazione, anzi più sentenze, ma una, quella più significativa del 2016. Avrebbe chiaramente compreso quali sono le ragioni e la problematica. Dice il dirigente che questa trascrizione sarebbe contraria all'ordine pubblico, però incorrono, e la sentenza lo chiarisce bene, in un errore imperdonabile. Una maestra o un professore di una volta, che correggevano i compiti con la matita rossa o blu l'avrebbe segnato con una penna blu, grave, errore

gravissimo. Confondono l'ordine pubblico interno, quello italiano, dall'ordine pubblico internazionale, che sono due concetti completamente diversi. In questo caso trattasi, siccome è un atto di natura spagnola, dell'ordine pubblico internazionale. Significa che il Comune deve ragionare sui principi di carattere internazionale che provengono dalla dichiarazione dell'O.N.U., dalla convenzione europea dei diritti dell'uomo, dalle numerose convenzioni dei fanciulli internazionali che riconoscono loro questo diritto a prescindere dalla nascita. Quindi in punto di diritto è chiarissimo ciò che il buon Bonifacio, mi spiace dirlo, ma non è la prima volta, ha poi confuso in maniera poco coraggiosa, ma non spetta ai dirigenti fare politica, ma applicare semplicemente la legge e su questo non c'è pericolo alcuno. Ma se vogliamo andare oltre, se vogliamo ancora aggiungere altre argomentazioni e non le tratterò tutte perché sono numerose quelle della sentenza che non lasciano adito ad alcun dubbio di carattere tecnico e non sempre è così nel mondo del diritto ed in questo caso sì, da sempre nella materia dei riconoscimenti – e qui susciterò un po' della vostra ilarità – ciò che è vero nella sostanza, cioè in quello che succede nelle nascite eccetera, poi nella legalità ci si discosta. Questo perché? Perché si predilige il diritto dei minori. Prima della riforma del diritto di famiglia nel 1975, un padre non poteva riconoscere un figlio naturale nato fuori dal matrimonio. Oggi sarebbe una problematica che non si potrebbe nemmeno ipotizzare ovviamente dopo la riforma del diritto di famiglia. Forse i latini non dicevano mater sempre certa est pater nunquam? Perché, un figlio che nasce da una coppia che ha fatto una inseminazione eterologa all'estero non è forse figlio di quella coppia? Perché in Italia, peraltro, non è possibile questa cosa è necessario andare nella vicina Austria, Svizzera con un'ipocrisia che è tipica in qualche modo della morale Italia. Pubbliche virtù e vizi privati, c'era un libro a proposito di alcune figure rinascimentali. Non dobbiamo essere ipocriti. Io inviterei i colleghi della maggioranza a riconsiderare un po' la posizione, perché non parliamo dell'adozione delle coppie dello stesso sesso, non è questo il punto oggi. Qui abbiamo un atto che dev'essere semplicemente trascritto. Su questo la giurisprudenza non ha alcuna ombra di dubbio, non l'avrebbe nemmeno in altre... ormai la giurisprudenza è aperta. Già il Comune di Perugia, se non sbaglio, è stato recentemente soccombente su una questione analoga, perché questo bambino deve ottenere per via giudiziaria ciò che è abbastanza scontato ottenere per via amministrativa? Perché da qualcuno mi è stato anche detto questo. Non lo condivido sinceramente. "Va bene, lo otterranno per via giudiziaria!". Concludo auspicando che l'ordine del giorno strada facendo acquisisca qualche voto in più e mi appello anche a coloro che militano... ho finito, mi avvio alla conclusione... anche al senso cristiano che questo Pontefice sta tanto riportando in auge. Tutti si riempiono la bocca con Papa Francesco e poi in atto... lo facessero, se non sono convinti, per un atto di misericordia. C'è stato anche il Giubileo dettato sulla misericordia. Mi appello anche a coloro che sono fervidamente cattolici, al loro senso di...

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Perari. La parola al consigliere Bistocchi.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie, Presidente. Il consigliere Perari ha già rappresentato la questione in maniera, mi sembra, pulita lucida ed io proverò a fare la stessa cosa. Brevemente. Inizio mettendo a fuoco due questioni che sono due fatti su cui c'è poco da interpretare. Il primo. Questo bimbo è figlio di due donne italiane che evidentemente hanno fatto ricorso alla procreazione assistita. Quindi tanto per cominciare entrambe le donne sono madri, perché uno evidentemente ha donato l'ovulo, l'altra evidentemente ha partorito, quindi che la cosa ci piaccia oppure no, che la cosa ci metta a disagio oppure no, che la cosa ci convinca o meno, entrambe le donne sono madri. E questo è il primo fatto. Il secondo fatto è che il Comune rifiutando fino a ora di trascrivere l'atto di nascita del bimbo ha disconosciuto un fatto obiettivo, e questo è il secondo fatto, che è la nascita del bambino. Lo diceva prima Perari, altra cosa è – che non è oggi oggetto di discussione – il riconoscimento dell'unione tra le donne, altra cosa è il riconoscimento dell'unione civile che però nessuno ha richiesto al Comune e che non è oggi in discussione. Quello che voglio dire è che qui oggi non rileva, non interessa la posizione della maggioranza sulle unioni civili peraltro già oggetto di legge, qui oggi interessa un'altra cosa che è il riconoscimento di un bambino nato, ormai da diversi mesi, ma che per il Comune di Perugia non esiste perché non ha identità, non ha riconoscimento, non ha assistenza sanitaria, non ha diritti, non ha servizi, non ha documenti, non ha nulla, per il Comune non esiste, gli ha rifiutato finora l'atto di nascita. Questa cosa è un qualcosa senza precedenti in Italia. È la prima volta nel nostro paese che non si è riusciti a trascrivere un atto di nascita. Chi può pensare di lasciare un bambino abbandonato in questo modo senza poter andare a scuola, senza poter godere di un'assistenza sanitaria? Io, il consigliere Bori, in realtà tutto il PD, perché anche questo vorrei dire, mi risulta che in questa vicenda l'unico soggetto politico che si è comportato in modo compatto e coeso è il Partito Democratico, ma a noi non interessa l'esclusività. Quello che voglio dire è che noi saremmo favorevoli a registrare l'atto in modo integrale, anche il modo parziale sarebbe comunque andato bene, sarebbe comunque stato un atto importante. Non vorrei che fossero gli organi giudiziari a regolamentare la questione, vorrei che fosse una questione politica da risolvere qui dentro, all'interno di questa sala dove siedono i rappresentanti di questa

città. Vorrei che tutti i cittadini, i perugini, si sentissero rappresentati da una scelta, che è di civiltà e di umanità. Spero che oggi questo ordine del giorno, assolutamente trasversale, possa avere la maggioranza per poter dare un riconoscimento a questo bambino. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bistocchi. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Grazie, Presidente. Io tengo a sottolineare, come ho fatto in Commissione quando discutevamo questo importantissimo ordine del giorno, due cose. Innanzitutto che la posizione del Movimento Cinque Stelle sui diritti dev'essere chiara a tutti, anche a chi fa parte del Movimento Cinque Stelle. Nessuno deve rimanere indietro innanzitutto sui diritti e nessuno con noi rimarrà indietro sui diritti. Noi abbiamo diffidato il Sindaco Romizi, in qualità di ufficiale di stato civile, a esercitare l'autotutela, ad annullare il diniego ed a, come peraltro suggerito dall'avvocatura, provvedere alla trascrizione dell'atto di nascita. Questa è un presupposto per questo bambino che è nato e non ha scelto da chi nascere. È un presupposto per i diritti di cittadinanza, non è cittadino italiano questo bambino, finché non gli sarà riconosciuto un fatto oggettivo innegabile che è quello di essere nato. L'operato degli uffici, sotto questo profilo, è stato errato, perché conoscevano bene le sentenze della Cassazione che hanno peraltro citato quando hanno scritto al Prefetto di Perugia, la Prefettura di Perugia non doveva dare nessun parere perché non sono tenuti a dare pareri su queste questioni, sono le circolari del Ministero che sono vincolanti, non c'è la possibilità per i singoli Prefetti di esprimere pareri, tanto che la stessa avvocatura dice: "Ciò che ha detto la Prefettura è assolutamente irrilevanti, non può essere considerato un parere, non vale neanche in una eventuale situazione di difesa in giudizio". Il Comune di Perugia per questo operato viene esposto ad una potenziale azione risarcitoria, perché ha comunque effettuato l'istruttoria dell'atto, non c'è possibilità di negare ad un bambino un fatto oggettivo che è un suo diritto sacrosanto: quello di essere nato. Il rapporto di filiazione e riconoscimento dei suoi legami con chi ha contribuito alla sua nascita non può essergli negato, perché lui ha l'interesse superiore ad essere tutelato ed a esercitare i diritti di cittadinanza, che oggi non può esercitare, perché questo bambino non ha diritto neanche di mettere piede nel nostro paese, è già grande sotto alcuni profili rispetto a altri bambini che nascono all'estero e semplicemente perché nascono da una coppia madre e padre possono essere riconosciuti nell'immediatezza con la trascrizione dell'atto. Qui non si ragiona di opinioni, qui l'atto da trascrivere era l'atto formato validamente in Spagna che prevede che questo bambino, atto validamente formato in Spagna, è nato dalla madre A e dalla madre B, cioè da colei che l'ha partorito e da colei che non può essere considerato la madre biologica, perché è quella che ha trasmesso il patrimonio genetico. Come si fa e fanno gli uffici del Comune di Perugia ad affermare un'aberrazione che dal punto di vista scientifico può essere intuibile per tutti e dire che chi ha trasferito il patrimonio genetico e che imprime un'identità a quel bambino di tipo genetico, non può essere considerata una madre. Esercitare i compiti e le funzioni dell'ufficiale di stato civile non ha niente a che vedere con le posizioni del partito politico di appartenenza. Il Sindaco, quando è ufficiale di stato civile, anche se delega ad altri l'esercizio di quelle funzioni, non solo è ritenuto a vigilare sull'esercizio di quelle funzioni, ma non può ragionare come Sindaco in quanto appartenente ad una forza politica con un suo programma, perché non funziona così, perché noi non possiamo rigettare in maniera legittima la trascrizione di un atto formato validamente in Spagna, perché la Cassazione o lo dice in maniera brillante, chiara per tutti, che quell'atto non è contrario all'ordine pubblico internazionale perché l'avvocatura lo dice e lo ridice, non è contrario né alle norme nazionali né a quelle internazionali, perché le norme nazionali devono essere interpretate secondo quello che è un determinato orientamento e quando si parla della trascrizione di atti formati all'estero occorre avere a riferimento l'ordine pubblico internazionale. La stessa legge 40 non può essere considerata di matrice costituzionale, lo stesso fatto di riconoscere una regolamentazione come possono essere le leggi sulle unioni civili piuttosto che il matrimonio, sono ancorate ad una scelta del legislatore, non sono costituzionalmente imposte. Questo noi lo dobbiamo avere ben chiaro, perché un amministratore pubblico, quando entra in una pubblica amministrazione e svolge le sue funzioni, le deve svolgere nel pieno rispetto della Costituzione ed il pieno rispetto della Costituzione richiedeva, non perché se lo inventa il Movimento Cinque Stelle, ma la stessa avvocatura del Comune di Perugia lo dice a chiare lettere ed a più riprese, che ormai quell'orientamento ha una certa univocità, che infatti non si è ricorso alle Sezioni Unite, nonostante fosse stato chiesto, perché c'è su questo un'univocità di orientamento, sono due le sentenze, tanto più la sentenza del 2017 fa un passo ulteriore rispetto a quella del 2016, quindi a maggior ragione ha l'onere ed il dovere di intervenire. Allora alla luce di tutto questo io non comprendo quale sia il motivo per cui il Sindaco del Comune di Perugia non abbia ancora provveduto lui stesso, in qualità di delegato come ufficiale di stato civile ad agire così come suggerito in autotutela ed a provvedere alla trascrizione di questo atto di nascita, perché in questo momento noi stiamo negando diritti fondamentali, ve lo ribadisco, ad un bambino che, come la si voglia pensare rispetto alle due madri, non ha lui scelto da chi nascere e non devono – la Cassazione lo dice con parole migliori delle mie – le presunte colpe dei padri ricadere sui figli. Que-

sto è un concetto fondante. L'interpretazione delle norme va fatta nel rispetto dell'interesse superiore e supremo del minore. Questo è il punto. Alla luce di tutto questo ritengo che il comportamento degli ufficiali di stato civile, lo ribadisco, non sia stato corretto né da un punto di vista procedimentale, né nello scegliere un diniego che non è neanche adeguatamente motivato, difetta clamorosamente di motivazione. È avvenuto anche tardivamente rispetto a quelli che sono i tempi del procedimento amministrativo, tanto che si dice, da parte della Prefettura: "Rispondete". Bisogna rispondere nei termini, perché se fate il rifiuto, se decidete per il diniego, devono avere la possibilità tempestiva di impugnare quel provvedimento. Ritengo che oggi la coscienza di ciascun amministratore presente all'interno di questa sala, debba tenere conto della nostra Costituzione e di principi fondamentali che, in qualunque modo la si pensi, non possono in alcuna misura essere violati, perché tanto il diritto su queste materie trionferà ed a quel punto fare dinieghi diventerà un problema molto importante.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Sorcini.

CONSIGLIERE SORCINI

Mi capita, ed è un errore, che in quest'aula, che è aperta a tutti i cittadini, io mi debba sentire non autosufficiente, nel senso che ottimi gli interventi di due Avvocati, ma non è solo un problema normativo, perché altri, se fosse solo questo, non veniva qua, non era da portarlo qua in Consiglio. Qui è il popolo, noi rappresentiamo il popolo, ognuno di noi... facevo il conto, quanti siamo? Circa 6.000 persone, io non rappresento solo Avvocati, medici, ma anche gli operai e tutti. Non mi voglio sentire non autosufficiente perché non sono in grado di dare giudizi normativi. Giustissimi, come ha fatto il mio collega. Ho apprezzato molto sia l'intervento di Perari che quello della collega, ma non credo che sia solo questo il punto per dare un giudizio che qui è anche di natura etica, morale. Anche perché per me l'errore è a monte. L'Italia vive delle contraddizioni incredibili, costringe, chi se lo può permettere e che voglia fare l'eterologa, di andare fuori con grosso dispendio di risorse. Questo è un punto a monte che crea enormi problemi nei giudizi, enormi problemi. Non tutti possono permettersi di girare l'Europa e questo è già un punto a monte sbagliato che fa parte della cultura della nostra nazione. Questo non è accettabile che io non lo metta sul piatto del giudizio. Possibile, perché chi non se lo può permettere... il problema non nasceva stando in Italia. Ha ragione Perari quando dice di vent'anni fa, di trent'anni fa, il divorzio, l'aborto, adesso certe battaglie vinte ci fanno sorridere, ma al tempo furono battaglie cruente, pur riconoscendo ora battaglie di grande civiltà. Voglio combattere le mie battaglie... poi, vedi, il problema non interessa tanto, bensì interessano altre cose, chi vota, chi non vota, chi va via... lasciamoli tranquilli un attimo. A posto? No, no, io vado alla base, evidentemente non interessa parlare, ascoltare, ma chi vota, chi non vota, chi esce, se si rimanda, i soliti giochi della politica. Che abbiamo detto? L'Italia vive contraddizioni assurde, questa è una di quelle, però è anche altrettanto vero che ognuno ha un ruolo. Non faccio l'allenatore quando ci sono i campionati del mondo, posso gioire o meno sulle vittorie, ma non faccio l'allenatore. Invece qui tutti vogliono fare gli allenatori, tutti vogliono dire la loro. Qui c'era il Sindaco che doveva dare il giudizio sulla questione. Per me questa cosa non doveva arrivare nemmeno in Consiglio, perché non compete a noi l'aspetto sottolineato normativo e legale. Che poi qui ognuno, chi può, ci tira il cappello, questo è un altro paio di maniche. Era una questione che doveva dirimere il Sindaco, invece è rimpallata, come spesso avviene in Consiglio. Prendere atto se dal punto di vista giuridico è fatto bene o male, a mio avviso non compete a questo Consiglio, perché non tutti hanno quelle conoscenze normative e giuridiche che hanno invece portato a degli ottimi interventi i due colleghi, né io posso in questa sede accettare i giudizi, pur di colleghi che stimo, ma che non hanno riscontro mio diretto, dato che devo votare io e non per interposta persona, devo prendere in esame la questione da un punto di vista etico. A monte c'è questo errore, dall'altra... non frega niente, stiamo a perdere tempo... A me sta bene, perché tanto non mi gratifica di più o di meno il collega che ascolta o non ascolta, però lo voglio sottolineare, visto che questa è una cosa importante ... (intervento fuori microfono)... no, questa è democrazia, significa ascoltare tutti. Allora l'altro punto qual è? Abbiamo dato un giudizio sull'aspetto sbagliato, le contraddizioni del nostro paese che manda fuori "Occhio non vede, cuore non duole. Vai a fare l'eterologa fuori, qui non lo puoi fare". Si buttano via qualche decina e decina di migliaia di euro, perché queste sono le cifre e poi quando devi addirittura usufruire di seme o di ovuli di terzi, le cifre sono anche molto importanti. Questa è già la contraddizione di base che infastidisce, perché si crea potere incredibile che crea ingiustizie tra i cittadini, tra chi può andare e chi non può andare. Qui, di contro, visto che l'eterologa non si può fare, evidentemente il nostro Sindaco con il percorso che conosciamo, ha dato il suo giudizio a torto o a ragione. Dall'altra parte, noi sappiamo benissimo che per rientrare in Italia, si poteva tranquillamente che una delle due poteva trasferirsi... Se mi dite di no, anche lei è Avvocato, siete tutti Avvocati, fatevela da voi la votazione e chi si è visto si è visto. Se non volete mettere in campo anche l'aspetto etico – morale, fatelo voi. Siete tre Avvocati vedetevela tra di voi. Quanti siete? Quattro. Quattro Avvocati. Io rappresento i muratori, gli idraulici e questa gente qua, quindi do un giudizio etico – morale. Non mi ha convinto la

decisione presa dall'Amministrazione, non mi convince la decisione che ha preso la coppia. Quindi il mio voto sarà di astensione, visto che rappresento idraulici, muratori, manovali e via dicendo.

Escono dall'aula i Consiglieri Castori, Felicioni, Mignini, Numerini, Tracchegiani, Cenci, Marcacci, Pastorelli, Pittola, Vignaroli. Entrano i Consiglieri Camicia, Sorcini. I presenti sono 18.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione l'ordine del giorno a firma dei consiglieri Perari, Scarponi, Bistocchi, Bori, Rosetti, Giaffreda su: "Trascrizione dell'atto di nascita di un bambino con due madri perugine nato in Spagna".

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 18 presenti, 18 votanti, 16 favorevoli (Giaffreda, Rosetti, Perari, Scarponi, Bistocchi, Miccioni, Mori, Bori, Borghesi, Mencaroni, Mirabassi, Vezzosi, Leonardi, Nucciarelli, Arcudi, Camicia) **1 contrario** (Varasano) **1 astenuto** (Sorcini)

L'atto è approvato

Applausi.

PRESIDENTE VARASANO

No! Consigliera Rosetti, non l'abbiamo mai concesso e non si concede neppure oggi ... (intervento fuori microfono)... non è vero. Ho sempre detto di no. Vedo che c'è dismissione, ma vediamo chi resta. Procediamo con l'appello. La seduta è tolta. Vedo che è pacifico. Evitiamo ... (intervento fuori microfono)... va bene, facciamo l'appello. Prego.

Il segretario comunale procede con l'appello nominale per la verifica del numero legale a seguito del quale risultano presenti 13 Consiglieri.

PRESIDENTE VARASANO

La seduta è tolta.

La seduta è tolta. Sono le ore **18,30** del **11.09.2017**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Vice Segretario Generale Reggente
AMEDEO DI FILIPPO

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE